

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 17 aprile 2012**

Presiede la seduta il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**.

Alle ore 11:15 il Presidente saluta i partecipanti e apre la seduta.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 65 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compresa Roma Capitale. Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto è presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati sia in termini numerici sia in termini di popolazione residente rappresentata.

Il Delegato del Comune di Cave pur presente non concorre alla formazione del numero legale perché la delega non è stata sottoscritta dal Sindaco del Comune.

Sono altresì presenti l'ing. Massimo Sessa, Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei Comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio, e l'on. Marco Mattei, Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio.

Punto 1 all'O.d.G.: "Apertura dei lavori del Presidente della Provincia di Roma"

ZINGARETTI. Erano mesi che non si convocava la Conferenza dei Sindaci soprattutto perché, come sapete, il tema della gestione idrica è uno di quelli molto investiti da un processo di riforma nazionale in parte a seguito del referendum che si è svolto lo scorso mese di giugno, in parte a seguito di innovazioni legislative che ancora non definiscono un quadro di assoluta certezza rispetto alle varie competenze. Un ruolo che vede protagonista e dovrà vedere protagonista la Regione nel compito della ridefinizione degli ATO, abrogati dalla legge nazionale e prorogati provvisoriamente dal Governo in carica. Ci muoviamo dunque in una situazione nella quale a esigenza di fare coincidono e corrispondono una preoccupazione e un'attenzione a svolgere i passi dovuti per rispondere alle aspettative dei cittadini nell'ambito di norma che sono solo in parte chiare e solo in parte definite. Anche per questo è stato opportuno e utile convocare l'assemblea in un momento nel quale comunque le certezze in campo ci permettono di andare avanti.

C'è molta carne al fuoco: mi permetto di segnalare, in un ordine del giorno ricco, tre questioni. La prima riguarda un'esigenza che credo sia di tutti noi: chiedere al Comune di Roma un incontro rispetto alle scelte e all'orientamento, in via di definizione, di vendita di una parte della proprietà di ACEA a un socio terzo. A tale proposito come Presidenza di ATO2 abbiamo chiesto un parere legale per verificare se vengano meno i presupposti che portarono l'assemblea dei Sindaci dell'ATO2 a individuare ACEA come partner in quanto socio pubblico. Qualora dovesse venir meno questa condizione di avere in ACEA un partner socio pubblico e avendo tutti, all'atto di costituzione di ATO2 stipulato un patto che aveva quelle caratteristiche, è possibile se non probabile che parte di quel patto possa (e uso ovviamente il condizionale) venir meno. Ovviamente lo dico solo in questa sede perché su un tema così delicato non devono entrare né la polemica politica né una polemica segnata dai condizionali, però forse sarebbe opportuna – e qui è presente l'Assessore di Roma Capitale Ghera – almeno una riunione di una delegazione dei Sindaci dell'ATO2 con Roma Capitale per affrontare insieme e avere comunicazione formale di un orientamento assunto in modo da mettere poi in condizione ATO2 di conoscere gli orientamenti che si stanno determinando rispetto a un punto

non marginale e cioè la proprietà stessa dell'ente gestore che, rispetto a quando si definì l'ATO, probabilmente cambierà in maniera essenziale. Di questo discuteremo; il passo che si potrebbe adottare, proprio per tenerlo lontano da forme polemiche, potrebbe essere quello di un incontro per essere informati dello stato dell'arte in ordine alle decisioni assunte e poi, eventualmente, mettere in condizione tutti i Sindaci di fare le scelte e le valutazioni conseguenti alle decisioni che si stanno assumendo.

Altro punto molto delicato è l'abrogazione della remunerazione del capitale secondo le indicazioni del referendum che si è votato. Tra le proposte che trovate nell'ordine del giorno c'è quella di deliberare 400 milioni di euro di nuovi investimenti, quasi tutti per il recupero del gap deficitario nei confronti della depurazione, e quindi anche in ottemperanza alla normativa europea in materia di emergenza ambientale dovremo dare il via a un piano dei investimenti, molto peraltro aspettato dalla cittadinanza. Su questi nuovi investimenti la proposta è di eliminare la remunerazione del capitale così come da esito del referendum. Se procederemo in questo senso – e ci tengo a dirlo come un punto di orgoglio da questo punto di vista – saremo in Italia il secondo ATO, dopo quello di Belluno, a scendere a zero da questo punto di vista e quindi potremmo anche essere i capofila di un'adozione coerente con le scelte referendarie rispetto a una fase che, al contrario, in Italia altri ATO, per motivi assolutamente legittimi, ancora attendono.

Terzo punto che cito perché è molto importante riguarda le agevolazioni tariffarie per sostenere gli investimenti. L'introduzione dell'argomento sarà dell'ing. Piotti. Proporremo una rimodulazione della tariffa che veda l'aumento di tariffa per le categorie sociali più abbienti al quale corrisponde un aumento delle esenzioni per le fasce sociali più esposte. Credo che da questo punto di vista sia un atto di giustizia fiscale rispetto a una situazione economica e sociale del Paese drammatica per tutti ma in particolare per quelle categorie che maggiormente avvertono la crisi e che, pur avendo tutti l'esigenza di un aumento degli investimenti sulla rete idrica, valutiamo e crediamo che comunque vadano assolutamente tutelate. Si tratta di un processo che in ogni caso fa rimanere la tariffa media di Roma e provincia la più bassa fra le aree metropolitane dopo quella di Milano.

Ci tenevo particolarmente a segnalare questi tre punti in quanto, nell'ambito di un ordine del giorno molto ricco, sicuramente sono quelli più significativi, più importanti e dove sarà utile e opportuno un confronto tra tutti noi.

C'è una richiesta di intervento del Sindaco di Genzano di Roma prima di procedere con i lavori.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano di Roma **Flavio Gabbarini**

GABBARINI. La mia proposta riguarda la richiesta di poter rinviare questa assemblea motivata da due considerazioni.

La prima viene dal fatto che purtroppo questa assemblea è stata convocata all'ultimo momento, abbiamo potuto vedere gli atti soltanto da qualche giorno (esattamente erano sul sito dell'ACEA ATO2 venerdì santo e più di qualcuno di noi li ha dunque potuti vedere martedì), alcuni ci sono stati consegnati questa mattina con integrazioni. Secondo me e altri Sindaci non possiamo continuare a venire a queste assemblee conoscendo soltanto all'ultimo minuto gli atti perché bisogna che i Sindaci, rappresentanti del territorio, siano coscienti di quello che vanno a deliberare. Mi dicono i colleghi (personalmente è la prima volta che partecipo) che molto spesso ci si trova in questa assemblea in questa situazione in cui si discute, a volte neanche si discute, gli atti vengono dati all'ultimo momento e poi noi ci troviamo a gestire le criticità che abbiamo sul territorio. Quindi chiedo un rinvio di almeno quindici giorni durante i quali chiedo

che i Sindaci si possano incontrare con la Segreteria Tecnico Operativa con la quale discutere cosa mettere all'ordine del giorno approfondendo i relativi argomenti. La STO è al servizio dei Sindaci e quindi del territorio ed è giusto che discuta a monte, prima della convocazione, cosa va posto all'ordine del giorno.

La seconda considerazione riguarda questa mattina, anche alla luce dell'intervento del Presidente Zingaretti. Oggi ci troviamo a deliberare importantissimi punti all'ordine del giorno, ma c'è il rischio che quello che oggi deliberiamo di fronte a un soggetto ACEA ATO2 che ha il 51% delle azioni, domani, fra una settimana, fra quindici giorni, potrebbe vedere un altro interlocutore. Quindi il rinvio serve anche a capire chi avremo, da qui a quindici giorni, un mese.

Dunque, chiedo il rinvio per approfondire meglio le tematiche e per capire chi sarà il nostro interlocutore nei prossimi giorni.

Concordo con il Presidente che è il caso di incontrare il Comune di Roma anche con una delegazione dei Sindaci per capire quali sono effettivamente le sue intenzioni, anche se poi le conosciamo dai giornali.

Chiedo all'assemblea di porre in votazione la proposta di rinvio di quindici giorni dei punti all'ordine del giorno. La richiesta è firmata dai Comuni di Genzano di Roma, Rocca Priora, Mentana, Castel Gandolfo, Lanuvio, Marino, Velletri, Ciampino, Ardea, Vicovaro, Albano Laziale, Morlupo, Colonna, Fonte Nuova e Monte Porzio Catone.

ZINGARETTI. La convocazione è stata inviata il 4 aprile. Personalmente non ho alcuna forma di obiezione o di contrarietà perché non c'è assolutamente nulla da nascondere rispetto all'ordine del giorno. Gli unici veri effetti, oltre alla necessità di approfondire maggiormente i temi, sono che dovrete tornare e che, rispetto alle decisioni sugli investimenti e la macchina complessa che si deve mettere in moto (come ben sapete), si perdono dei giorni, tuttavia ovviamente è stata fatta una richiesta e pertanto metto ai voti la proposta di rinvio dell'Assemblea di due settimane.

Il Presidente Zingaretti chiede di approvare per alzata di mano la proposta di rinvio dei lavori della Conferenza.

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere 17, quelli contrari 28 e gli astenuti 4 e quindi il Presidente dichiara respinta la proposta.

Prende la parola il Vicesindaco di Fiano Romano **Davide Santonastaso**

SANTONASTASO. Riteniamo che i tre punti enunciati dal Presidente Zingaretti siano di fondamentale importanza e siamo d'accordo sul portarli avanti subito. C'è però una lacuna: il nostro voto è stato contrario perché, per quanto riguarda il Regolamento del Servizio Idrico Integrato e la Carta dei Servizi che oggi sono in approvazione, non è chiara la procedura sulla possibilità di fare emendamenti, osservazioni, se la decisione è in capo alla Conferenza dei Sindaci, se è in capo alla STO. Il nostro voto contrario è determinato da questa poca chiarezza che almeno noi, umilmente, abbiamo riguardo questo aspetto, non per i punti citati dal Presidente Zingaretti.

Assume la Presidenza della Conferenza l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma Michele Civita

Punto 2 all'O.d.G.: "Presenza d'atto della citazione del CBTAR dell'11 luglio 2011 e approvazione della Convenzione A.ATO2 / Consorzi di Bonifica"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Il secondo punto all'ordine del giorno è la presa d'atto della citazione del CBTAR (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano) dell'11 luglio 2011 e approvazione della Convenzione A.ATO2 / Consorzi di Bonifica. La delibera è divisa in due parti. La prima riguarda la presa d'atto della citazione del CBTAR al Presidente della Provincia di Roma per il pagamento di 7,5 milioni, la seconda riguarda l'approvazione di un nuovo schema di convenzione tra l'A.ATO2 e i consorzi di bonifica in quanto le precedenti convenzioni sono scadute.

Con la citazione, il CBTAR chiede 7,5 milioni in più rispetto a quelli previsti nelle convenzioni sottoscritte e regolarmente pagati da ACEA ATO2, con la giustificazione di aumento dei costi e diminuzione delle entrate a seguito di altre utenze consortili il cui contributo è venuto a mancare perché inserite a ruolo del servizio idrico integrato. Quanto riconosciuto e pagato al CBTAR è pari a quanto previsto nelle delibere della Giunta Regionale, l'ultima delle quali è del settembre 2008. Ulteriori incrementi non sono stati riconosciuti perché manca una procedura condivisa per il calcolo del beneficio per chi utilizza i canali consortili come scarico delle acque del servizio idrico integrato.

Nel 2002, anno dell'avvio del S.I.I., il beneficio fu calcolato ponendolo pari al contributo delle utenze consortili cancellate perché inserite a ruolo del servizio idrico integrato. Dal 2006 questo non è più possibile poiché il D.Lgs. 152/2006 impone che il beneficio sia calcolato sulla base della portata scaricata. Inoltre, nel frattempo è stato accertato che lo smaltimento delle acque meteoriche non è di competenza del S.I.I.

La Segreteria ha effettuato una simulazione e ha calcolato il beneficio con una metodologia aderente al disposto del Decreto Legislativo citato: ne è risultato che nel 2008 il canone che, secondo questa metodologia, si sarebbe dovuto pagare al CBTAR era pari al 50% di quanto pagato quell'anno. Questa metodologia e tutti gli elaborati sono sul sito della Segreteria Tecnico Operativa.

Fino ad oggi si è pagato un canone così come calcolato nel 2002 e aggiornato nel 2008 con Delibera di Giunta regionale, in attesa di una nuova procedura da parte della Regione Lazio che definisca come calcolare il canone.

Allegati alla delibera vi sono l'atto di citazione del CBTAR e una memoria sui fatti redatta dalla STO. L'Avvocatura della Provincia di Roma sta difendendo il Presidente e dunque l'Autorità d'Ambito.

Con riferimento all'approvazione di un nuovo schema di convenzione tra l'A.ATO2 e i consorzi di bonifica, lo schema proposto è quello proposto dalla Giunta regionale senza alcune modifiche; gli importi sono quelli imposti nel 2008 dalla Giunta regionale che saranno rivalutati sulla base dell'inflazione programmata, così come previsto negli schemi di convenzione.

La delibera prevede l'approvazione di questo schema di convenzione, l'autorizzazione alla firma e che ulteriori modifiche del canone saranno effettuate solo se la Giunta regionale darà il

nuovo metodo di calcolo dello stesso, quindi la delibera dà mandato alla STO di richiedere questa metodologia alla Giunta regionale.

Ho notizia ufficiosa che recentemente una nuova Delibera di Giunta regionale dovrebbe incrementare il canone annuo per il CBTAR di 1,5 milioni: qualora questo venga accertato, ci sarà la necessità di modificare al rialzo la tariffa con una revisione straordinaria della stessa.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Pisoniano **Enzo Aureli**

AURELI. In linea di principio non sono contrario se al CBTAR dovessero essere riconosciuti questi ulteriori 1,5 milioni, tuttavia la procedura non è stata condivisa. L'ATO2 deve sborsare quei soldi: bisogna allora capire la metodologia che ha adottato la Regione. Ripeto: in linea di principio non sono contrario, però sentito l'ing. Piotti, sono contrario a che l'ATO2 debba versare al CBTAR 1,5 milioni perché la Regione ha così deliberato. Tutti i soldi che vengono tolti all'ATO2 sono soldi in meno per investimenti, e certamente i soldi per gli investimenti non piovono dall'alto. Sono contrario perché la metodologia non è stata condivisa e la Regione Lazio fa scendere dall'alto che l'ATO2 deve versare 1,5 milioni al CBTAR: allora, pensiamoci bene prima di approvare questa delibera.

Prende la parola l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio **Marco Mattei**

MATTEI. Il Sindaco Aureli fa una legittima richiesta di chiarimento sulla procedura che ha adottato la Regione che, tra l'altro, si evince da una delibera recentemente passata in Giunta regionale. Il tutto deriva dalla revisione dei piani di classifica delle aree soggette a canone che, nell'anno 2006, con atto regionale sono state ridotte e sono state assoggettate a tariffa del servizio idrico integrato. A fronte di questa riduzione si sono innescati alcuni contenziosi perché è evidente che, se è aumentata la contribuzione rispetto al servizio idrico integrato e si è contestualmente ridotta quella rispetto ai consorzi, non c'è stato alcun adeguamento a compensazione relativamente all'attività di difesa dal rischio idraulico che svolgono i consorzi. Successivamente all'apertura di contenziosi verso la Regione e verso l'ATO è stato fatto un accordo sottoscritto da Regione, ATO, consorzio di bonifica, Comune di Roma, accordo che di fatto impegnava la Regione e l'ATO a valutare questa riduzione del canone che veniva percepito dal CBTAR a fronte di quella ripermimetrazione delle aree soggette a canone. Questo è stato stimato per l'importo che è stato detto. A fronte di questo atto che doveva essere recepito *tout court* nella convenzione successiva, il Commissario (perché è stato un commissario a sottoscrivere la convenzione successiva tra consorzi e ATO) non ha tenuto conto di quell'accordo che era di fatto un accordo transattivo, quindi tutte le sottoscrizioni successive sono avvenute con riserva. Poi si sono aperti i contenziosi ma di fatto sia la Regione, sia l'ATO, sia la Provincia, sia il Comune di Roma hanno riconosciuto questo importo legato alla minor contribuzione verso i consorzi e alla maggior contribuzione verso l'ATO.

Questa delibera regionale riporta ad equilibrio non facendo altro che recepire un accordo già sottoscritto. Pertanto questa delibera viene sottoposta proprio per chiudere un contenzioso che rischiava di produrre ben altri costi, sia a carico della contribuzione sia a carico di chi paga la tariffa.

CIVITA. Per chiarezza voglio informare che il territorio dell'ATO non è stato commissariato, quindi c'è stata un'attività negli anni passati di convenzioni e di protocolli d'intesa che ha determinato le scelte che la Regione ha fatto con delibera e che noi dobbiamo approvare.

PIOTTI. È importante evidenziare che di questo milione e mezzo aggiuntivo da inserire nella tariffa ne abbiamo avuto notizia venerdì scorso in maniera ufficiosa. Se tale somma va inserita, va certamente a incrementare la tariffa.

CIVITA. La Delibera regionale l'abbiamo avuta ieri mattina. A volte succede: ci arriva una delibera la mattina, siccome sono decisioni regionali vanno applicate, come potete ben capire. Tuttavia la Conferenza è sovrana, quindi può decidere liberamente.

PIOTTI. A conclusione, do per scontato che questo milione e mezzo sia stato calcolato nel rispetto del disposto della legge del 2006.

MATTEI. Rimango perplesso dalle parole dell'ing. Piotti perché in realtà questa delibera deriva da un accordo che è stato sottoscritto e credo che l'ing. Piotti ne fosse a conoscenza perché in realtà è stato già erogato un milione e mezzo annuo; peraltro è stato dall'ing. Piotti anche firmato. L'erogazione è per cinque anni per gli anni pregressi rispetto alla firma di quell'accordo.

CIVITA. Dell'aumento di un milione e mezzo ne siamo venuti a conoscenza solo ieri mattina.

MATTEI. Sì, ma anche per dare una rappresentazione di realtà alle vicende voglio chiarire che questa vicenda è legata al mancato trasferimento di questo milione e mezzo nei tre anni passati a causa del mancato inserimento nella convenzione precedente, mentre l'accordo era stato già sottoscritto nel 2008, il che significa che stiamo semplicemente ottemperando a una chiamiamola transazione o accordo convenzionale accessorio che chiude un contenzioso che, di fatto, restituisce, anche tardivamente, una parte dei canoni perduti per la ripermetrazione delle aree del 2006. Esiste un contenzioso aperto e dobbiamo, tra l'altro, spingere affinché tali contenziosi vengano immediatamente risolti perché al contrario sarebbe quello un esborso non giustificato.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano di Roma **Flavio Gabbarini**

GABBARINI. Mi riallaccio a quello che ha detto l'ing. Piotti e anche a quello che è scritto in delibera. Andiamo a votare qualcosa di cui non siamo certi perché la delibera recita testualmente: *“Di dare mandato alla Segreteria Tecnico Operativa di richiedere la definizione di tale metodo agli uffici della Regione Lazio”*, quindi si chiede di conoscere il metodo della definizione, quindi stiamo votando qualcosa al buio.

CIVITA. Sì, però c'è un protocollo d'intesa e c'è la delibera con i criteri che noi indichiamo, criteri che sono, credo, molto rispettosi della...

GABBARINI. Qui parla di definizione.

CIVITA. La definizione è arrivata ieri mattina.

GABBARINI. Allora io voterò contro anche per altri tre motivi. Uno, perché non soltanto i soldi che daremo incideranno negativamente sugli investimenti, due, perché quei soldi incidono sulla tariffa, tre (e questa è una mia posizione personale), perché mi chiedo a cosa servono i consorzi di bonifica (non è competenza nostra ma lo dico) e pertanto sarebbe il caso, invece di

sciogliere le Province, di iniziare a sciogliere i consorzi di bonifica per fare anche chiarezza sulle competenze sul ciclo complessivo delle acque.

CIVITA. Adesso lasciamo perdere discussioni più grandi di noi. Faccio una proposta. C'è una delibera regionale che, anche se è arrivata tardi, dobbiamo applicare, quindi o non si vota la delibera e la rinviando, ma con tutti i problemi che questa scelta può comportare: considerate che parliamo di enti che, al di là della loro natura o funzione che potrebbe essere ricompresa in altre attività, svolgono una funzione contro il rischio idraulico importantissimo, quindi ci dobbiamo anche assumere la responsabilità di ciò che decidiamo. Personalmente manterrei la delibera dando mandato alla STO di verificare che sia congruo il calcolo fatto dagli uffici regionali. Il testo della delibera che proponiamo è molto chiaro con riferimento all'impostazione che abbiamo dato alla materia, impostazione che ritengo giusta e corretta e che fa parte anche del protocollo d'intesa.

Prende la parola il delegato di Roma Capitale **Fabrizio Ghera**

GHERA. Siccome immagino ci sarà bisogno, anche in merito a quanto diceva il Presidente, di approfondire alcuni argomenti, non so se sia il caso di programmare prima dell'estate un'altra riunione dei Sindaci ed eventualmente portare questa delibera in quella sede: in tal modo tutti avrebbero la possibilità di approfondire l'argomento, stante il cambiamento all'ultimo istante. Se è possibile entro il 30 giugno fare un'altra riunione, sarebbe proficuo.

CIVITA. La novità di questa delibera regionale è che se gli ATO non aderiscono a questa iniziativa entro sessanta giorni, sono commissariati su questo tema, quindi c'è il rischio che se non riusciamo a riunirci nuovamente entro due mesi su questo tema saremo commissariati. Al contrario, votare la delibera ci metterebbe in garanzia senza togliere la possibilità di dare comunque mandato alla STO di affrontare con serenità la questione.

GHERA. Non ho alcun problema a dare mandato alla STO e capisco anche i dubbi dei Sindaci in quanto nessuno di noi era stato messo a conoscenza del contenuto della delibera regionale: è pertanto un problema operativo. È chiaro che essere commissariati sarebbe peggio, quindi sarebbe meglio decidere noi piuttosto che farci imporre una decisione da altri.

Non se se materialmente siamo in grado di prendere l'impegno di riprogrammare una riunione entro sessanta giorni. Personalmente sono disponibile a rivederci anche fra trenta giorni: se è un tema importante, si può fare. Non ho però nessun problema a decidere di dare il mandato all'ing. Piotti per concordare con la Regione un termine tecnico congruo.

CIVITA. Allora su questa delibera ci riflettiamo, rivedendo anche il testo della Regione considerata la presenza dell'Assessore Mattei. Eventualmente la ripresenteremo più avanti.

Punto 3 all'O.d.G.: "Presenza d'atto della messa in mora del 14 dicembre 2011 della Guardia di Finanza del Nucleo Polizia Tributaria di Rieti; approvazione dell'aggiornamento della Convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Capore con l'ATO3 Rieti e indirizzo per il riconoscimento dei costi relativi alla convenzione nella tariffa del S.I.I."

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. La Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Rieti, ha messo in mora il Presidente della Provincia di Roma per il pagamento di 72 milioni di euro all'A.ATO di Rieti. Ciò nasce dalla mancata attuazione di quanto previsto nello schema di convenzione tra l'A.ATO2 e l'A.ATO3 approvato dalla Giunta regionale nel dicembre 2006, così come previsto dalla L.R. 6/1996. L'Avvocatura della Provincia di Roma ha predisposto e fatto inviare una lettera alla Corte dei Conti, a cui la Guardia di Finanza, ha inviato la messa in mora, anticipando i contenuti della presente delibera ed evidenziando il fatto che lo schema di convenzione prevede il pagamento di quanto dovuto solo dopo l'assegnazione della concessione di derivazione d'acqua delle sorgenti del Peschiera al Comune di Roma, fatto questo che fin'ora non è accaduto. La presente delibera approva uno schema di convenzione modificato rispetto a quello proposto nel 2006 dalla Giunta regionale. Le modifiche apportate sono evidenziate nel testo e sono state inserite per rendere attuabile la convenzione una volta che sarà sottoscritta: infatti vi era il problema, essenziale, che se avessimo approvato e sottoscritto la convenzione così come era predisposta, sarebbero scaturite alcune difficoltà interpretative se non addirittura contenziosi e quindi, in accordo con la Segreteria dell'A.ATO di Rieti, abbiamo apportato alcune modifiche che comunque dovranno essere riportate alla Giunta regionale in quanto modifiche anche sostanziali.

Le modifiche hanno riguardato tre aspetti.

Il primo riguarda la destinazione ambientale delle somme pagate a Rieti: questo ci sembrava un fatto doveroso: erano soldi del S.I.I. che dovevano essere destinati o a ridurre la tariffa di Rieti che mi sembra una cosa assolutamente condivisibile e corretta, oppure a realizzare investimenti nel campo della fognatura e depurazione che, oltretutto, servono anche per la difesa delle sorgenti che si trovano in quei luoghi.

La seconda modifica consiste nel fatto che il pagamento di quanto dovuto da parte di ACEA ATO2 avverrà solo dopo l'inserimento delle somme in tariffa: infatti ACEA ATO2 anticipa questi soldi a Rieti ma poi li deve recuperare dalla tariffa. Questo è un meccanismo ovvio ma deve anche essere trasparente.

Terzo aspetto modificato è il rimborso delle somme pregresse in rate annue costanti senza interessi.

Quindi la delibera prevede l'approvazione del nuovo schema di convenzione, il mandato al Presidente della Provincia di inviare lo schema alla Giunta regionale e di verificare la possibilità di riduzione del canone, di iniziare l'accantonamento di quanto dovuto nella prossima revisione tariffaria comunque in attesa dell'operatività della convenzione.

Ricevo a firma dell'Assessore Ghera una lettera su questo argomento, ma a tal proposito lascio all'Assessore l'illustrazione della stessa.

Prende la parola il delegato di Roma Capitale **Fabrizio Ghera**

GHERA. La lettera è rivolta all'Assessore Mattei e voglio condividerla con gli altri Sindaci oltre che, naturalmente, con il Presidente della Provincia e l'Assessore Civita. Qualora applicato nell'immediato, questo accordo ha un impatto importante anche sul costo reale per i cittadini della provincia di Roma.

Sapete che si tratta di situazione che tutti in qualche modo ereditiamo: giustamente la Provincia di Rieti ha fatto presente nel corso degli anni che la captazione delle acque fa sì che di fatto la provincia di Roma, vista la sua vastità e il considerevole numero di abitanti, abbia un effettivo beneficio con investimenti la cui tariffazione è relativamente bassa; diversamente, per la

provincia di Rieti, essendo formata da Comuni radi ed avendo una cronicità di difficoltà infrastrutturali, la captazione fa sì che per i suoi residenti ci sia una bollettazione più alta. Però come rappresentante di Roma Capitale (ma penso che sia lo stesso per altri Comuni della provincia) l'impatto in bolletta di otto milioni l'anno più i quattro milioni non pagati gli anni precedenti equivale a oltre un 2% medio di aumento. Quindi credo che, fatta salva la solidarietà con la provincia di Rieti e fatto salvo che forse va rivisto e risviluppato un accordo con la Provincia di Rieti che consenta anche ai cittadini della provincia di Roma di avere un impatto sulla bolletta più equo, considerato anche il contingente economico, esprimiamo la volontà di chiedere alla Regione Lazio un tavolo per definire un parametro economico più adeguato.

Probabilmente non conosco il pregresso di questo accordo fatto diversi anni fa che origina questi otto milioni che, peraltro, non sono neanche tutti in infrastrutture che magari avvantaggerebbero la provincia di Roma creando una rete per evitare che i Comuni inquinino le falde nell'area del reatino. Da questo nasce l'esigenza dell'Amministrazione comunale di Roma di far presente alla Provincia e all'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio che sarebbe opportuna una ridefinizione con la Provincia di Rieti in un clima di mutua solidarietà ma allo stesso tempo di adeguata attenzione alle esigenze della cittadinanza che vedrebbe un impatto in bolletta dal 2013 molto alto. Pertanto ho scritto una lettera che l'ing. Piotti ha ricevuto per chiedere un tavolo tecnico urgente alla Regione Lazio con la Provincia di Rieti e con la Provincia di Roma per ridefinire i parametri economici rendendoli più equi e soprattutto cercando di imprimere un maggiore vincolo per la Provincia di Rieti, dal punto di vista della spesa futura, sulle opere infrastrutturali.

CIVITA. Voglio ricordare che, anche tenendo conto della richiesta del Comune di Roma ma anche di altri Comuni (ad esempio Lanuvio che nei giorni precedenti ha avanzato un'analogha proposta), nell'ambito dell'aumento tariffario per quest'anno non vi è accantonato alcun euro per Rieti; dal prossimo anno si accantonerà, in via cautelativa, il 30% dell'importo complessivo, una forma cautelativa abbastanza bassa in attesa di questo tavolo tecnico che chiediamo per affrontare questi temi.

Prende la parola il Sindaco di Pisoniano **Enzo Aureli**

AURELI. Quindi rinviando la delibera?

CIVITA. La presa d'atto della convenzione la dobbiamo fare. Poi la convenzione entra in vigore nel momento in cui la Regione dà la concessione di derivazione, cosa che la Regione non ha mai fatto. Anche per stare tranquilli dal punto di vista di un'iniziativa di diffida fatta dall'A.ATO di Rieti prendiamo atto della convenzione che, come ha spiegato l'ing. Piotti, comprende alcune modifiche, alcune delle quali sono state concordate con l'A.ATO di Rieti e quindi comporteranno comunque una rivisitazione dell'originaria delibera regionale. Inoltre come ATO di Roma – e ripeto semplicemente quanto detto sia dall'ing. Piotti sia dall'Assessore Ghera sperando di essere ancor più chiaro – chiediamo a Rieti di abbassare le richieste economiche che ci paiono troppo alte. Per questa ragione il piano di accantonamento delle risorse è come da me prima descritto.

AURELI. Chiediamo di abbassare la cifra di 12 milioni dal 2013: ma chi ha determinato questo valore e come? Sono d'accordo con l'Assessore Ghera di riparametrare i termini; con questi soldi che ci devono fare? Non ho nulla in contrario che alla Provincia di Rieti sia riconosciuto un qualcosa, però vogliamo sapere con questi soldi, ben 12 milioni di euro, cosa

intendono fare: opere infrastrutturali? Chiediamo di abbassare questo canone, ma come è stato determinato questo canone? “Dacci dodici milioni di euro, poi Dio provvede”: beh, non mi sembra un approccio normale, di questi tempi. Io ero ex dirigente dell’ACEA, a scanso di equivoci. Come conseguenza a tutto quello che togliamo all’ATO2 non è che domani mattina a Genzano ti costruiscono 200 metri di fognatura perché hai chiamato l’ing. Piotti o l’ing. Cecili. Fermo restando il principio che se è dovuto, *nulla quaestio*, consideriamo che stiamo parlando di 12 milioni dal 2013, e non ne conosciamo la finalità. Giusto quello che dice l’Assessore Ghera: se servono per opere di bonifica o quant’altro, va bene, altrimenti mi pare un approccio un po’ leggero.

PIOTTI. Rispondo al Sindaco Aureli. Secondo me è fondamentale prendere atto di questa convenzione così come è stata modificata; non a caso nella delibera (forse prima non l’avevo evidenziato precisamente) è specificato: *“di dare mandato al Presidente della Provincia di inviare lo schema di convenzione approvato dalla Giunta della Regione Lazio per la sua definitiva approvazione prima della sottoscrizione con la richiesta di verificare la possibilità di una riduzione del contributo particolarmente oneroso in carico ai cittadini dei Comuni dell’ATO2”*.

In realtà l’approvazione di questa delibera ci consentirebbe di avviare un percorso, governato dalla Regione Lazio, in cui do per scontato che si arrivi a un risultato che dovrebbe il migliore possibile per ciò che riguarda sia l’ATO di Roma sia l’ATO di Rieti. Pertanto, fermo restando le osservazioni del Sindaco Aureli, comunque questa delibera a mio avviso merita di essere approvata per consentire di affrontare questa discussione, altrimenti potrebbe accadere (cosa molto probabile) che essa cada nel dimenticatoio e sia ripresa fra tre anni quando tornerà la Guardia di Finanza negli uffici per chiedere cosa è stato fatto. Ecco perché credo sia opportuno andare avanti, non fermarsi.

CIVITA. La delibera regionale prevedeva una procedura così fatta: i due ATO prendono atto della convenzione e la Regione dà la concessione di derivazione del Peschiera; solo dopo l’espletamento di tutti questi atti si avvia la convenzione. Siccome la Regione non ha mai dato la concessione del Peschiera, è evidente che c’è una fase nella quale non dobbiamo essere inadempienti e quindi dobbiamo formalmente approvare lo schema di convenzione, dopo di che ci sarà il tempo per avviare un confronto.

Nessuno di noi c’era quando è stata fatta all’epoca la delibera regionale: ci sono alcuni criteri oggettivi sui quali si può lavorare e che, secondo noi, possono abbassare il rimborso legato all’interferenza idraulica con l’ATO di Rieti.

Prende la parola l’Assessore all’Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio **Marco Mattei**

MATTEI. Intervengo per precisare che purtroppo la normativa nazionale e la normativa regionale che si è succeduta hanno in qualche modo definito alcuni parametri che vanno rispettati; tra questi ci sono i ristori per le interferenze d’ambito.

Questa vicenda va avanti da tanti anni. Come ha ben detto l’Assessore Civita, non c’eravamo e probabilmente molti di noi neanche conoscono la vicenda, se è stata rivista più volte; rivista significa valutato, parametrato il quantum, poi un’ulteriore richiesta di verifica, una nuova parametrizzazione, accettazione delle parti, poi un nuovo rinvio, eccetera. Adesso siamo a un punto che – e questo lo dico ufficialmente in assemblea – l’inerzia non è possibile. Condivido le preoccupazioni del Sindaco di Pisoniano, dell’Assessore Ghera e di chi altri le esprime, ma è indispensabile arrivare a una definizione.

Allora se la definizione è quella che viene proposta oggi e cioè di rivedere una volta ancora ma in maniera definitiva la valutazione del quantum e la chiusura di questa vicenda legata all'interferenza d'ambito, la Regione è assolutamente disponibile anche a farlo in maniera veloce; la cosa importante è che non si dia l'impressione di un atteggiamento dilatorio e quindi la non volontà di decidere nulla perché questo è quanto di peggio e soprattutto perché credo che se gli amministratori hanno un compito, è proprio quello di decidere per il meglio per le proprie popolazioni, e in questo credo che sia Rieti sia Roma abbiano la necessità di definire il quantum perché i cittadini della provincia di Roma devono avere una tariffa il più contenuta possibile ma allo stesso tempo il territorio di Rieti ha necessità di ricevere queste somme per effettuare investimenti, somme che ad oggi la Regione Lazio sta erogando; peraltro abbiamo abbattuto la tariffa sul territorio di Rieti con risorse di bilancio regionale. Credo che tutto questo va bene se però riusciamo a uscirne il più in fretta possibile.

Stessa cosa vale per la delibera precedente perché a un'attenta analisi di quello che è stato proposto, probabilmente alla prossima assemblea sarà più semplice comprendere perché vogliamo incrementare il canone annuo per il CBTAR di 1,5 milioni: la motivazione trae origine da carte già sottoscritte e non da un'invenzione di qualcuno che ha pensato di fare una delibera all'ultimo minuto.

Quindi rispettando l'assemblea e semmai ci sarà la necessità di tornare a riunirci quanto prima senza lo spauracchio del commissariamento, comprendiamo perfettamente (siamo tutti amministratori) che il tempo è necessario e quindi siamo disponibili a ragionare come Regione, però non possiamo dare né l'impressione di atti dilatori né di inerzia che in qualche modo comunque c'è già stata.

AURELI. Assessore, non abbiamo quantificato.

MATTEI. Sindaco, prendo atto di una richiesta di rivedere il quantum: ciò significa che prendo atto che l'ATO2 chiede questa rivisitazione e che l'ATO1 – che è stato già ascoltato – si è dimostrato disponibile in quota parte; il tavolo che voi chiedete dovrà decidere ciò che è congruo, per il meglio dei due ATO.

CIVITA. Ovviamente la decisione spetta alla Conferenza. Dobbiamo prendere atto della convenzione che avvia il tavolo su cui giocheremo queste carte. Non prendere atto può anche avere un rilievo di carattere amministrativo, contabile e quant'altro.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano di Roma **Flavio Gabbarini**

GABBARINI. Chiedo all'ing. Piotti se è legittimo che i 25 milioni forfettari per gli anni 2003, 2004 e 2005 siano spalmati sulle tariffe anche di quei Comuni che all'epoca non aderivano all'ATO2.

PIOTTI. Questo è un meccanismo di solidarietà a fondamento del servizio idrico integrato.

GABBARINI. Ma la solidarietà vale da quel giorno.

PIOTTI. Faccio un esempio: i due milioni e mezzo spesi per l'aggiustamento del depuratore nel suo Comune sono stati spalmati su tutti i Comuni.

GABBARINI. Certo, però sono stati fatti gli investimenti nel 2006, 2007 e 2008 quando il mio Comune aderiva all'ATO2. Non posso pagare qualcosa quando non facevo parte dell'ATO2.

PIOTTI. Sono spese arretrate.

GABBARINI. Ma se uno non c'era? Mi sembra una cosa illegittima! Come facciamo a pagare un qualcosa di arretrato quando non facevamo parte di quell'associazione o di quella società o di quel consorzio! Non mi sembra una cosa regolare: ogni Comune paghi dall'anno in cui è entrato nell'ATO2. Prima del 2006 il Comune di Genzano di Roma gestiva in proprio tutto il ciclo delle acque, compreso il depuratore sul quale interveniva il Comune con il consorzio che aveva con il Comune di Nemi. Mi sembra una cosa molto illegittima.

PIOTTI. La convenzione è stata firmata nel 2002 dal Comune.

GABBARINI. Sì, ma il servizio non è stato erogato nel 2002 bensì a fine 2006. Come possiamo pagare un qualcosa per un servizio che non abbiamo ricevuto? Finché lei mi dice che sulla base del concetto della solidarietà l'acqua che prendiamo dal Peschiera serve al 99% per Roma, capisco, però che il mio Comune come altri debbano pagare un qualcosa di cui non hanno usufruito, mi sembra una cosa assurda e illegittima.

PIOTTI. L'altra considerazione da fare è che è fondamentale cercare di mantenere le tariffe uniche perché se questa richiesta dovesse essere recepita, vorrebbe dire avere tariffe diverse Comune per Comune, che è una cosa che, a mio avviso, non solo complicherebbe la vita ma potrebbe causare ingiustizie nella distribuzione delle richieste ai cittadini.

CIVITA. Comunque per maggior garanzia prendiamo l'impegno di chiedere anche un parere legale a conforto di tutto ciò. L'ing. Piotti è certo della sua posizione perché il Sindaco già ce l'aveva fatto presente, ma a maggior garanzia di tutti chiederemo un parere legale. Ricordo che la Convenzione di Cooperazione è stata firmata da tutti i Comuni nel 2002, quindi da quel momento esiste e vige l'ATO2 però – ripeto – a maggior garanzia della procedura chiederemo un parere legale che porteremo nella prossima assemblea in cui tra l'altro dovremo definire con più precisione l'entità del corrispettivo con l'interferenza idraulica.

GHERA. Chiedo all'ing. Piotti se, prendendo atto della convenzione, la convenzione ci dà anche il parametro economico. Altrimenti quale trattativa facciamo con Rieti? Facciamo una presa d'atto approvando la convenzione; ora, quella convenzione prevede un ristoro economico quantificato secondo me in modo eccessivo con i parametri odierni (so che è stato stabilito anni fa); sommando poi gli arretrati riguardanti gli anni precedenti il ristoro economico diventa maggiormente eccessivo impattando sulla bolletta per oltre il 2%.

Allora a mio avviso è indispensabile mettere per iscritto che prendiamo atto di quella convenzione ma che allo stesso tempo chiediamo di rivedere il parametro economico: dobbiamo scriverlo, altrimenti è anche inutile rivederci perché, se prendiamo atto con quel prezzo, è inutile rifare una nuova riunione. In altre parole, deve essere chiaro che la nostra presa d'atto è perché siamo coscienti delle problematiche, tuttavia a mio avviso assolutamente non ci può essere un avallo del parametro economico. Dobbiamo scrivere adesso che la presa d'atto non è però pertinente con il parametro economico esistente.

Capisco che la delibera è quella, però sarebbe bene che l'assemblea dei Sindaci determini in altro modo perché altrimenti riconoscerebbe quel parametro economico e quindi sarebbe gioco

forza che quando la Regione chiamerà la Provincia di Rieti si presenterà con la delibera approvata da noi con quel parametro economico.

PIOTTI. Assessore, nel testo della delibera che andate ad approvare è scritto: *“di dare mandato al Presidente della Provincia di inviare lo schema di convenzione approvato dalla Giunta della Regione Lazio per la sua definitiva approvazione prima della sottoscrizione con la richiesta di verificare la possibilità di una riduzione del contributo particolarmente oneroso in carico ai cittadini dei Comuni dell’ATO2”*: si tratterebbe quindi di modificare questa frase.

CIVITA. L’ing. Piotti aveva scritto quella frase proprio con gli obiettivi che l’Assessore Ghera ha ora ricordato; se pensiamo che vada resa più chiara, la possiamo riscrivere ora. L’obiettivo era quello: prendiamo atto della convenzione però sul tema dei canoni proponiamo una cosa diversa.

Prende la parola il delegato del Comune di Ciampino **Sabatino Mottola**

MOTTOLA. Al deliberato chiedo di sostituire la parola *“richiesta”* con la parola *“condizione”*: a mio avviso questa parola chiarisce meglio che aderiamo a questa delibera ma che si deve rivedere il parametro. È una condizione, non una richiesta.

Prende la parola il delegato del Comune di Velletri **Sergio Andreozzi**

ANDREOZZI. A mio avviso *“verificare la possibilità”* mi sembra poco incisivo: mettiamo qualcosa di più *“energico”* di *“verificare la possibilità”*. Secondo me *“richiesta di verificare la possibilità”* e *“condizione di verificare la possibilità”* è più o meno la stessa cosa; pertanto propongo *“a condizione”*.

Prende la parola il delegato del Comune di Ladispoli **Vittorio Valecchi**

VALECCHI. Secondo me dovremmo indicare quali sono i parametri da rivedere perché la mera verifica non è sufficiente qualora non vada a buon fine. Indicare quali sono i parametri che hanno determinato questa quantificazione e contestarli in qualche modo.

CIVITA. Considerate che finora non è mai stata presa in atto questa convenzione perché c’è stata una divergenza di opinione.

VALECCHI. Indichiamo noi, ad esempio, il numero degli utenti serviti, i chilometri delle reti: facciamo noi.

CIVITA. Siamo d’accordo su questa cosa ma non va improvvisata.

VALECCHI. Certo!

CIVITA. Propongo la seguente modifica della frase del deliberato per recepire le osservazioni: *“di dare mandato al Presidente della Provincia di inviare lo schema di convenzione approvato dalla Giunta della Regione Lazio per la sua definitiva approvazione prima della sottoscrizione a condizione di una riduzione del contributo particolarmente oneroso in carico ai cittadini dei Comuni dell’ATO2”*.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Trevi nel Lazio **Pierfilippo Schina**

SCHINA. Mi sembra che siamo d'accordo nella sostanza; a questo punto vorrei dare il mio piccolo contributo per essere più realista del re. Per assecondare la determinatezza suggerita dall'Assessore Ghera ritengo che la penultima frase della delibera possa essere integrata nel modo seguente. Dopo le parole "*di dare mandato al Presidente della Provincia*" inserire le parole "*a riduzione ottenuta*" per poi proseguire con "*a sottoscrivere lo schema di convenzione dopo l'approvazione della Giunta della Regione Lazio*". Diamo mandato al Presidente della Provincia a sottoscrivere lo schema di convenzione, ci stiamo preoccupando di mettere qualcosa di determinato, forse la locuzione che dà determinatezza e garanzia potrebbe essere questa: dopo le parole "*di dare mandato al Presidente della Provincia*" inserire le parole "*a riduzione ottenuta*" e quindi "*a sottoscrivere lo schema di convenzione...*".

CIVITA. Accoglierei anche la proposta del Sindaco di Trevi nel Lazio, quindi cambiamo il quarto paragrafo del deliberato nel modo seguente: "*di dare mandato al Presidente della Provincia di inviare lo schema di convenzione approvato dalla Giunta della Regione Lazio per la sua definitiva approvazione prima della sottoscrizione a condizione di una riduzione del contributo...*".

AURELI. Propongo di aggiungere la parola "congrua" dopo la parola "riduzione".

CIVITA. Va bene. Allora il paragrafo diventa: "*di dare mandato al Presidente della Provincia di inviare lo schema di convenzione approvato dalla Giunta della Regione Lazio per la sua definitiva approvazione prima della sottoscrizione a condizione di una riduzione congrua del contributo particolarmente oneroso in carico ai cittadini dei Comuni dell'ATO2*". Inoltre, cambiamo il quinto paragrafo del deliberato nel modo seguente: "*di dare mandato al Presidente della Provincia, a riduzione ottenuta, a sottoscrivere lo schema di convenzione dopo l'approvazione della Giunta della Regione Lazio*".

GABBARINI. Allegato alla delibera vi è lo schema di convenzione.

CIVITA. Ci sono i parametri ma per questo aggiungiamo queste espressioni.

GABBARINI. L'art. 8 della convenzione prevede che l'ATO2 paghi annualmente all'ATO3 8 milioni che poi saranno rivalutati nel 2010, nel 2011 e nel 2012; inoltre l'articolo seguente parla di 25 milioni.

CIVITA. La convenzione è l'atto che fa parte della delibera regionale.

GABBARINI. Se votiamo una delibera alla quale è allegata una convenzione che parla di otto milioni, quegli otto milioni rimangono, a meno che non cambiamo la convenzione eliminando le somme.

CIVITA. Sono d'accordo, cancelliamo le somme.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ponzano Romano **Enzo De Santis**

DE SANTIS. Vorrei capire cosa significa “congrua”.

AURELI. Allora propongo una cifra: 4 milioni. Da 8 passare a 4: vi pare congrua?

CIVITA. Scusate, adesso è inutile mettere numeri: è un esercizio veramente inutile. Accogliamo anche di levare la quantificazione che c'è negli allegati alla delibera, anche se il mandato è chiaro: ricontrattare. Prendiamo atto di una convenzione che dovrà essere modificata, firmata; dovremo rivederci su questo aspetto per decidere le somme a disposizione, però per essere ancora più chiari leviamo le somme contenute nella convenzione allegata.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 3 all'O.d.G. “Presenza d'atto della messa in mora del 14 dicembre 2011 della Guardia di Finanza del Nucleo Polizia Tributaria di Rieti; approvazione dell'aggiornamento della Convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Capore con l'ATO3 Rieti e indirizzo per il riconoscimento dei costi relativi alla convenzione nella tariffa del S.I.I.”. L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi. I voti favorevoli risultano essere quelli della maggioranza dei presenti a meno di 15 astenuti e quindi l'Assessore dichiara approvata a maggioranza la delibera, così come emendata, con gli allegati.

Punto 4 all'O.d.G. “Approvazione della procedura di adozione del nuovo Regolamento del Servizio Idrico Integrato e della nuova Carta dei Servizi”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Credo che questa sia una delibera abbastanza importante perché quando ci sarà l'approvazione, in un momento successivo, della nuova Carta dei Servizi e del nuovo Regolamento (oggi non li dobbiamo approvare), sicuramente questi due documenti, per come sono stati congegnati, riusciranno ad agevolare il rapporto tra gestore e utenti che è una delle cose principali connesse alla qualità del servizio. Allegati alla delibera vi sono un Regolamento in bozza e una Carta dei Servizi in bozza.

Abbiamo ipotizzato una procedura che è descritta nel testo della delibera leggermente differenziata tra le due perché entrambi sono documenti contrattuali, quindi la loro sostituzione deve essere condivisa dalle persone che hanno materialmente sottoscritto i documenti, quindi i Sindaci da una parte e ACEA ATO2 dall'altra. Nel caso della Carta dei Servizi vi è anche un dispositivo legislativo che prevede che la Carta dei Servizi debba essere discussa con le associazioni dei consumatori.

Nel caso del Regolamento del S.I.I. abbiamo immaginato la seguente procedura.

I Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale inviano alla STO le osservazioni sul testo del nuovo regolamento entro 60 giorni dalla data di approvazione della delibera; la STO inserisce nella bozza del nuovo regolamento le osservazioni dei Sindaci o, in alternativa, comunica ai Sindaci le ragioni del loro mancato inserimento; la STO condivide il nuovo regolamento con ACEA ATO2; il consiglio di amministrazione di ACEA ATO2 approva il nuovo regolamento; la Conferenza dei Sindaci approva il nuovo regolamento e di conseguenza il regolamento è adottato; dunque, l'ultima parola spetta a voi.

La procedura è analoga per ciò che riguarda la Carta dei Servizi, con la differenza che le osservazioni, anziché passare tramite i Sindaci, devono passare tramite i due soggetti che governano i rapporti con le associazioni dei consumatori: l'Organismo Tutela Utenti e Consumatori della Provincia di Roma e la Consulta degli Utenti e Consumatori della Regione Lazio. In questo caso sono stati previsti 90 giorni perché immaginiamo che le procedure possano essere più lunghe, anche sotto il profilo della pubblicità.

So che qualche Sindaco vorrebbe proporre alcune modifiche a queste procedure e quindi aspetto le vostre richieste.

Prende la parola il Vicesindaco di Fiano Romano **Davide Santonastaso**

SANTONASTASO. Questo è proprio il punto che ha dettato il voto favorevole al rinvio, da parte dei Comuni di Fiano Romano e di Monterotondo, di questa assemblea. Ancora dopo le parole dell'ingegnere non sono chiare determinate circostanze. All'interno del regolamento ci sono alcune cose, tipo il distacco dell'acqua per morosità, che per il nostro punto di vista politico è inaccettabile; inoltre è contro l'esito referendario che sanciva l'acqua come bene pubblico e il distacco per morosità mi pare che vada proprio nel senso diametralmente opposto a quello nel quale si sono pronunciati i cittadini italiani.

Per fare un esempio su alcune cose che non vanno nel merito all'interno della Carta dei Servizi e del Regolamento vorrei citare la procedura. Dalle sue parole ho sentito che i Sindaci possono avanzare osservazioni che la STO giudica se accogliere o non accogliere comunicando, in tale ultimo caso, le ragioni del loro mancato inserimento: questo mi sembra di aver colto nelle sue parole. Questo comporta il fatto che quando il Regolamento e la Carta dei Servizi torneranno in discussione in Conferenza dei Sindaci, i Sindaci potranno approvare o meno i due documenti, nel primo caso prendendo in blocco tutto il pacchetto. Questa cosa può avere dei lati positivi ma anche dei lati negativi: se infatti come Comune di Fiano Romano ritengo alcuni punti di quel pacchetto inaccettabili e non me li tolgono, sarò costretto a votare contrario, con conseguenze negative anche sul raggiungimento dell'obiettivo che lei ha citato, ovvero il miglioramento dei rapporti tra i contribuenti e il gestore.

Quindi secondo me va rivisto proprio profondamente nelle modalità per decidere insieme – e che sia la Conferenza e non il singolo Comune – a fare emendamenti che poi potranno o non potranno essere gestiti a discrezione di una commissione che è comunque tecnica; quindi secondo me vanno riviste proprio le modalità. Se queste modalità non vanno riviste, oggi ci diamo sostanzialmente la zappa sui piedi (permettetemi di dirlo) perché poi l'unica parola che spetterà a noi amministratori sarà quella di dire sì o no all'atto nel suo complesso: infatti sarà la Segreteria Tecnico Operativa a decidere se accettare o meno le osservazioni dei Sindaci.

Politicamente non sono d'accordo a che una decisione così importante sia in capo a una segreteria tecnica operativa; a mio parere dovrebbe essere appannaggio delle Amministrazioni che vivono il rapporto con i cittadini e i loro disagi tutti i giorni.

CIVITA. Vi chiedo in primo luogo di attenervi al tema all'ordine del giorno che sono le procedure, non il merito del Regolamento e della Carta dei Servizi. Ricordo che in Conferenza dei Sindaci ogni Sindaco può proporre qualsiasi cambiamento. Faccio un esempio. Propongo che l'acqua sia gratis per tutti; la STO mi boccia tale proposta con la motivazione che esiste la tariffa ed esistono le leggi ma ciò non toglie che io possa portare la mia proposta in Conferenza dei Sindaci: nessuno può vietare alla Conferenza di votare per l'acqua gratis per tutti.

Ho voluto fare questo esempio per dire che il ruolo del Sindaco nella Conferenza è un ruolo sovrano: decidete voi, solo voi, e voi potete presentare qualsiasi proposta. Con questo voglio

significare che non è che voterete la nuova Carta dei Servizi in blocco: se lei, Vicesindaco, ritiene determinante un punto, potrà chiedere per dieci volte di votarlo singolarmente. L'attività della STO (e nel caso lo possiamo ulteriormente chiarire) è un'attività di supporto tecnico. Tutti sapete bene che quando, per esempio, fate un nuovo piano regolatore, l'ammissibilità delle osservazioni di enti o di singoli cittadini è in primo luogo legata a un parere tecnico che si esprime sulla legittimità, dopo di che c'è una valutazione di carattere discrezionale politico-amministrativa; ma in primo luogo ci deve essere una valutazione di legittimità delle richieste dal punto di vista tecnico, e questo è un lavoro che fa la STO.

Nulla toglie che anche se la STO ritiene che non sia legittima, quel Comune poi in questa sede riproponga la questione.

Scusatemi se ho abusato, ma l'ho fatto solo per essere chiari su questo punto.

Tra l'altro abbiamo dato 60 giorni ma ne possiamo prevedere anche 90 perché credo che su questo ci debba essere un confronto molto ampio anche con i comitati e con i cittadini. E c'è, credo di interpretare, da parte di tutti il massimo di apertura per considerare nel merito tutte le questioni che hanno un vincolo dato dalle leggi e dalle normative esistenti. Per noi esiste solo questo vincolo, oltre al funzionamento (perché siamo amministratori) del nostro ATO.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Lanuvio **Umberto Leoni**

LEONI. Mi attengo alla deliberazione però è chiaro che la procedura nasce da una riflessione più generale del servizio e non ci si può esimere da questa cosa. Io credo che al punto 2 della procedura ci sia una discrezionalità estremamente forte da parte della STO rispetto alle osservazioni fatte dai Sindaci. Peraltro questa discrezionalità non esiste nei confronti di ACEA ATO2 in quanto condivide con quest'ultima il nuovo Regolamento. Credo che le osservazioni al testo che i Sindaci devono presentare entro sessanta o novanta giorni vadano condivise tra Sindaci e STO.

CIVITA. Per chiarezza: qual è il punto 2?

LEONI. *“La STO inserisce nel nuovo Regolamento le osservazioni dei Sindaci o, in alternativa, comunica ai Sindaci le ragioni del loro mancato inserimento”*: è una semplice comunicazione, pertanto è molto discrezionale il fatto che la scelta di accettare o no un emendamento sia un “potere assoluto” da parte della STO. A mio avviso deve essere condiviso anche questo passaggio.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano di Roma **Flavio Gabbarini**

GABBARINI. Condivido quanto hanno detto i Sindaci che mi hanno preceduto. Propongo una modifica del punto 2 nel modo seguente: *“la STO istruisce le osservazioni e gli emendamenti che vengono presentati”*; inoltre aggiungerei anche il fatto che la STO condivide la bozza del nuovo Regolamento con i Sindaci; quindi si passa alla condivisione con ACEA ATO2, all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'ACEA ATO2 e in fine all'approvazione del nuovo Regolamento da parte della Conferenza dei Sindaci.

CIVITA. Perfetto, mi sembra che chiarisca ulteriormente. Suggesto di scriverlo bene. Propongo di accogliere sia questo emendamento inserendo la parola *“istruisce”* dopo le parole *“la STO”*, sia l'emendamento di aumentare i giorni da 60 a 90.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 4 all'O.d.G. "Approvazione della procedura di adozione del nuovo Regolamento del Servizio Idrico Integrato e della nuova Carta dei Servizi". L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvata all'unanimità la delibera, così come emendata, con gli allegati.

Punto 5 all'O.d.G.: "Aggiornamento della procedura per le agevolazioni tariffarie"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Per questa delibera vi chiedo la gentilezza di consultare il fascicolo aggiuntivo "Integrazione al materiale distribuito" che vi è stato distribuito stamattina in quanto all'ultimo momento la Segreteria ha apportato una modifica a causa di una dimenticanza. Tale dimenticanza è legata alla lettera, riportata a pag. 6 del fascicolo aggiuntivo, a firma dell'Assessore Civita e mia dell'aprile dello scorso anno. Allora adottammo una richiesta che era venuta dalla Conferenza dei Sindaci del 2010, ovvero di cercare di limitare l'impatto sui Comuni delle utenze pubbliche comunali; pertanto adottammo un meccanismo di tariffazione diversa a seconda se le fontanelle sono con o senza rubinetto e, soprattutto, chiedemmo ad ACEA ATO2 di avviare la riscossione di quanto dovuto a partire dal 1° gennaio 2011. Queste cose era necessario inserirle in uno dei due documenti che portiamo alla vostra attenzione con questa delibera.

Detto questo, passo all'illustrazione della delibera. A seguito di numerose richieste abbiamo ripreso e opportunamente modificato il documento "La procedura per le agevolazioni tariffarie" già approvato nel dicembre 2010. Per prima cosa lo abbiamo trasferito in un documento a sé stante che in futuro sarà più facile modificare e aggiornare, poi abbiamo cambiato la procedura di richiesta delle agevolazioni per le utenze che risiedono in un condominio, eliminando alcune precedenti difficoltà legate alla riservatezza. Poi abbiamo implementato il rimborso previsto per chi ne ha diritto rendendo completamente gratuita la fornitura di acqua per 100 l/(abxgiorno). In fine abbiamo modificato le soglie ISEE di riferimento per i requisiti al rimborso. A pag. 8 del fascicolo integrativo è riportato uno schema comparativo delle vecchie e delle nuove agevolazioni.

Il Sindaco di San Vito Romano ha inviato una richiesta per riconoscere le agevolazioni anche a chi ha un figlio in casa. A tale proposito credo che vi siano delle difficoltà ad accettare questa richiesta oggi, ovvero quella di assicurare un contributo anche alle famiglie sulla base della presenza di figli, perché è un qualcosa che non saprei esattamente valutare da un punto di vista economico e si correrebbe il rischio di causare un numero elevato di rimborsi e quindi di sbilanciare la disponibilità che è stata accumulata per riconoscere questi rimborsi; ma di questo ovviamente ora ne farete oggetto di discussione. In altre parole, le modifiche delle modalità per il riconoscimento del rimborso devono avvenire per piccoli passi successivi, quindi riterrei che sarebbe opportuno rimandare al prossimo anno l'esame di una ulteriore modifica delle modalità di rimborso. Allegato alla delibera vi è anche "L'articolazione tariffaria unica nell'ATO2 Lazio Centrale Roma" che è stato rieditato rispetto alla versione del 2010 perché è stata eliminata la parte relativa alle agevolazioni che adesso è a sé stante. In questo documento sono state

apportate anche quelle modifiche che erano elencate nella lettera dell'Assessore Civita dell'aprile dell'anno scorso.

Prende la parola il Sindaco del Comune di San Vito Romano **Amedeo Rossi**

ROSSI. Abbiamo fatto una proposta secondo noi giusta la cui soluzione si può anche trovare subito. A nostro avviso, ma anche da quello che abbiamo sentito, i parametri ISEE non sono assolutamente attendibili: infatti si potrebbe verificare la situazione per cui il parametro ISEE di una famiglia ad esempio di 15.000 o 17.000 € in realtà non corrisponde all'indicatore reale di quella famiglia, mentre un cittadino onesto che magari ha l'ISEE un po' più alto si trova a non usufruire di alcuna agevolazione. Questo concetto è stato anche ammesso dal Governo italiano per quanto riguarda l'IMU.

Penso che sia un concetto giusto perché una famiglia con più figli ha diritto a un'agevolazione perché si deve bere e si deve poter andare al bagno. Oltretutto la nostra proposta prevede anche che si può usufruire di una sola agevolazione: chi presenta l'ISEE fa carico all'ISEE, ma chi l'ISEE ce l'ha reale (magari di 20.000 €) ma percepisce uno stipendio, non può pagare tanta acqua ogni anno: qui non si può più nemmeno andare al bagno.

Penso che riconoscere a una famiglia un bonus di 50 € o di 40 metri cubi per ogni figlio a carico (e quindi che non lavora, magari studia) sia una cosa giustissima che ha fatto anche il Governo italiano per quanto riguarda l'IMU. Penso che sia una cosa da attuare subito perché è talmente semplice, essendo sufficiente lo stato di famiglia ad attestare questa agevolazione. Una famiglia formata da cinque persone tra i quali tre figli, un bonus di 150 € o di 120 metri cubi l'anno di acqua è una piccolissima cosa che però aiuta tutte quelle famiglie che magari hanno reddito e che magari sono anche un po' più oneste. Quindi ritengo che possa essere accolta.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Su questo punto volevo ribadire che il concetto delle agevolazioni alle famiglie è sicuramente un passo importante in avanti. Forse dovremmo mettere a fuoco la possibilità di intervenire con controlli. Quando si tratta di lavoratore dipendente il reddito è certo, dove ci sono le sacche di evasioni italiane sappiamo che sono dovute dalle figure dei lavoratori autonomi; su questo potremmo individuare un comma per fare le verifiche a campione su determinate figure. Ripeto: lavoratori non dipendenti, figure di lavoratori autonomi che sono la sacca dell'Italia che ormai tutti conosciamo.

Volevo far notare e ricordare la battaglia che abbiamo fatto insieme a tanti altri Comuni per quanto riguarda l'applicazione della tariffa sulle utenze pubbliche comunali (le famose fontanelle). Abbiamo intrapreso un'azione di lotta per cercare di portare avanti le nostre ragioni e abbiamo fatto passi importanti. Determinate situazioni di cartelle esattoriali avrebbero comportato per qualche Comune addirittura un discorso di effettivo sbilanciamento sui conti.

Per chiudere la questione dico che quando la fontanella è senza rubinetto si può fare tranquillamente il calcolo tecnico tanto a metri cubi quanto al secondo, ma le fontanelle dotate di rubinetto chiuso in territori pianeggianti e montani come il mio, se servono a dissetare un ragazzino o per sciacquare una pera o una mela consumano da 1 a 10 metri cubi.

Allora se la battaglia di principio l'abbiamo fatta recepire, questa seconda voce potrebbe essere semplificata dicendo che per l'utenza pubblica comunale costituita da fontanella dotata di rubinetto funzionante si applicano 100 € a utenza e non si fa il calcolo dei metri cubi. Così il Comune che ha venti-venticinque fontanelle darà all'ATO2 2000-2.500 €, ma perché dovrebbe

pagare di più? Si tratta di un meccanismo talmente semplice e non mi sembra così complicato ammettere che in questo caso vi è stata una dimenticanza e ora lo votiamo.

Prende la parola il delegato del Comune di Velletri **Sergio Andreozzi**

ANDREOZZI. Notavo una serie di incongruenze che magari si possono banalmente risolvere ma che comunque sono problemi per chi poi va a presentare la domanda.

In primo luogo il termine finale per la presentazione dell'istanza di agevolazione del 30 settembre ci sembra irrilevante nel senso che possiamo farlo per tutto l'anno e non solo nello specifico periodo dal 30 aprile al 30 settembre. In secondo luogo perché dobbiamo accollare un ennesimo costo a chi magari già di soldi ne ha pochi e non gli facciamo presentare la domanda direttamente presso gli sportelli ACEA oppure, per chi ha la possibilità, facendo la domanda e l'accredito *on line*? In terzo luogo, faccio notare che spesso e volentieri l'ISEE, che purtroppo è un parametro che dobbiamo prenderci per buono perché è uno dei pochi che abbiamo, non rispecchia la situazione reale di una famiglia potendo essere un ISEE che non tiene conto di eventuali eventi sopravvenuti quali un licenziamento o una mobilità una cassa integrazione rispetto all'anno precedente durante il quale, invece, lavorava.

Quindi chiederai come modifica l'ISEE puntuale e non quello dell'anno precedente che potrebbe non significare nulla in quello specifico momento. Accolgo con favore la possibilità espressa dal collega di San Vito Romano di dare una maggiore agevolazione alle famiglie più numerose.

Prende la parola il delegato del Comune di Monte Porzio Catone **Giuliano Imperatori**

IMPERATORI. Ero d'accordo al rinvio di questa assemblea perché noto che su ogni punto abbiamo difficoltà di confronto e, giustamente, di aggiornamento. Anche adesso, in un contesto così delicato che va a ricoprire un vasto campo sociale, non si può dettare quattro o cinque colonnine quando sappiamo benissimo che le situazioni che purtroppo i cittadini vivono all'interno di questa società e quelle che si sono create, si stanno creando e si creeranno, causeranno sicuramente ulteriore problematica sociale.

Ho da porre una domanda in relazione alla quale più volte abbiamo mandato all'ACEA ATO2 fax e lettere di protesta. Parliamo di dare ai cittadini il giusto riconoscimento per quanto ci è possibile, ma come viene quantificata la mancata erogazione del servizio che immotivatamente l'ACEA ATO2 fa spessissime volte il sabato o la domenica? Io parlo per il mio territorio ma so che ciò avviene anche in altri territori.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Pisoniano **Enzo Aureli**

AURELI. Sono d'accordo con il Sindaco. A parte l'asterisco: basta che passa qualcuno dell'ACEA ATO2, vede un rubinetto aperto e ti fa pagare 1.825 €, somma che mi pare piuttosto eccessiva. Invito quindi a essere un po' più tranquilli.

Dal momento il minimo impegnato non esiste più, proporrei di mettere il contatore alle fontanelle così che se consumo meno di 10 metri cubi l'anno (e questo accade nel mio Comune dove ci sono due vecchi che non consumano mai 10 metri cubi l'anno) pagherò 10 € anziché 100 €. Per il contatore, propongo di farci dare un contributo dalla STO.

Perché pagare due utenze? 365 € sono due utenze medie: avendo nel mio Comune otto fontanelle per ottocento abitanti e un metro cubo al giorno per la fontanella sicuramente non uscirà mai, perché devo pagare 365 €? Voglio pagare quello che consumo.

CIVITA. Nel Regolamento è scritto che i Comuni dell'ATO2 possono richiedere l'installazione gratuita dei contatori adibiti alla misurazione dei consumi delle fontanelle pubbliche, quindi il tema non si pone: se pensate che sia troppo, mettete il contatore che per i Comuni è gratis.

PIOTTI. Ciò è scritto nel documento "L'articolazione tariffaria unica nell'ATO2 Lazio Centrale Roma – aggiornamento del gennaio 2012" allegato alla delibera: è in pratica il regolamento di attuazione. Nella delibera ci sono due documenti allegati che potete trovare sul nostro sito.

Prende la parola il delegato del Comune di San Polo dei Cavalieri **Oreste Lori**

LORI. È la prima volta che partecipo a questa assemblea e sono – non vorrei usare un aggettivo un po' pesante, vorrei evitarlo – meravigliato. Parliamo delle fontanelle: ma l'acqua è pubblica o è privata? Se l'acqua è pubblica, se una fontanella è pubblica, perché un Comune dovrebbe pagare l'acqua della propria fontanella?

Ognuno di noi parla delle esperienze sui propri territori. San Polo dei Cavalieri ha ceduto il servizio nel 2008; attualmente riceviamo per la nostra cessione del servizio idrico integrato 15.000 € dall'ACEA ATO2 la quale – notizia di pochi giorni – ci ha mandato i contratti da sottoscrivere per le fontanelle pubbliche per un importo di 12.000 €. Addirittura vi stiamo mettendo a posto l'acquedotto di Vena Caprara con tre litri al secondo, adesso quell'acqua verrà nel bottino storico di San Polo dei Cavalieri, dentro le tubature, farà girare i contatori dei miei concittadini e questi ultimi pagheranno la nostra acqua. E stiamo discutendo di solidarietà! Nel 2006 abbiamo avuto sequestrato un depuratore, eravamo passati con l'ACEA nel 2002 la quale non si è presa il servizio se non dopo che il Comune di San Polo dei Cavalieri ha speso 1.040.000 € a causa del sequestro del depuratore. E stiamo parlando di solidarietà!

Prima discutevate del pagamento all'ATO di Rieti a seconda di quando siete entrati nel servizio, e io allora cosa dovrei fare? 1.040.000 € per un Comune quasi in dissesto finanziario e l'ACEA ATO2 non si è presa il servizio fin tanto che il Procuratore della Repubblica di Tivoli ha dissequestrato il depuratore. E adesso mi venite a parlare di solidarietà per 360 € per una fontanella pubblica, dove scorre acqua pubblica. E stiamo discutendo di un contatore che l'Assessore ci ricorda che possiamo richiedere gratuitamente.

CIVITA. Rispetto alle richieste avanzate dal Comune di Velletri per quanto riguarda sia la possibilità di presentare le domande tutto l'anno sia la possibilità di fare in modo che le domande avvengano in modo più semplificato, siamo d'accordo, quindi le integrerei nella proposta.

Per quanto riguarda la proposta del Sindaco di San Vito Romano, rispondo che in ogni caso un parametro economico lo dobbiamo avere perché ci possono anche essere famiglie numerose però particolarmente ricche. È vero che l'ISEE non è un elemento che certifica lo stato, tuttavia i Comuni hanno la possibilità di verificare, con l'Agenzia delle Entrate, se i propri cittadini che partecipano alle mense scolastiche o alle graduatorie sugli asili nido rispondono ai criteri dettati dall'ISEE. Dunque c'è la possibilità da parte vostra di avviare un confronto. Noi siamo tra gli ATO che hanno le agevolazioni tariffarie più ampie, e la proposta di delibera riguarda anche le famiglie numerose composte da cinque componenti con un indicatore ISEE fino a 17.000 € venendo in tal modo incontro anche a queste necessità.

Detto ciò pongo in votazione la delibera con le integrazioni proposte dal Comune di Velletri. La possiamo votare separatamente, nel senso di votare prima la tariffa e poi l'argomento sulla fontanella?

Per quanto riguarda la proposta del Comune di San Vito Romano, puntiamo su quell'agevolazione che prevede un indicatore ISEE fino a 17.000 € soglia che ci deve essere (questa è la mia opinione). Studieremo questa eventualità. Ripeto: in parte è stata accolta ponendo un ISEE fino a 17.000 € per famiglie composte da cinque componenti.

ROSSI. Lo Stato italiano non ha guardato all'ISEE per quanto riguarda l'IMU. A mio avviso è una cosa giusta e neanche molto invasiva per ACEA ATO2. Ecco perché insisto: la ritengo proprio giusta perché chi ha un reddito non molto elevato ma medio ed è onesto non ha alcuna agevolazione in questo Stato italiano. Chi ha l'ISEE basso paga meno tutto e chi ha... Mi sembra pochissimo invasiva questa cosa.

CIVITA. Sindaco, ora siamo in grado – perché sono state studiate – di fare queste modifiche. Sono venuto incontro ad alcune questioni che lei ha posto; per quanto riguarda le altre, le studieremo e alla prossima Conferenza le voteremo.

L'aumento delle esenzioni è per chi ha un ISEE di 15.000 € di imponibile che corrisponde di media a circa 30.000 € lordi l'anno, e per chi ha un ISEE di 17.000 € di imponibile che corrisponde mediamente a circa 32.000-34.000 € Sindaco, questa è la posizione.

INTERVENTO DI RAPPRESENTANTE IL CUI NOMINATIVO NON E' STATO ACCERTATO. Non possiamo fare una valutazione qui in dieci minuti, i documenti bisogna che li mandate un mese prima.

CIVITA. Questo l'abbiamo già discusso all'inizio.

(Intervento fuori microfono)

CIVITA. Come non stiamo decidendo niente?

(Intervento fuori microfono)

CIVITA. La proposta è integrata dalle argomentazioni del Comune di Velletri e la pongo in votazione.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 5 all'O.d.G. "Aggiornamento della procedura per le agevolazioni tariffarie". L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di due astenuti e quindi l'Assessore dichiara approvata a maggioranza la delibera, così come emendata, con gli allegati.

CIVITA. Ora c'è il problema delle fontanelle.

Prende la parola il delegato del Comune di San Polo dei Cavalieri **Oreste Lori**

LORI. Propongo che le fontanelle pubbliche così come le utenze comunali (che sono il Comune che è la casa del popolo, la scuola dove ci sono i ragazzi ai quali dare cultura, i bambini, i giovani che sono il futuro dell'Italia) siano comunque gratuite. Le modalità? Rubinetto, contatore, geometra dell'ACEA che viene a misurare con il mezzo litro quanta acqua consumiamo: qualsiasi modo.

CIVITA. Esprimo una mia opinione personale e poi la metto a votazione. Credo che il problema non sia l'acqua: l'acqua non si paga; il problema sono le infrastrutture che vengono pagate. Adesso stanno in tariffa e vanno molto migliorate. Mettere gratis tutto ciò può determinare anche uno spreco di acqua, cioè non aiuta proprio nella direzione che lei diceva e cioè che l'acqua è un bene pubblico, prezioso. Con queste riduzioni non pesiamo più di tanto sulle spalle delle Amministrazioni comunali, spesso queste strutture sono a pagamento come ad esempio la mensa. Se si mette il contatore a consumo, mi sembra una forma di rigore nei confronti delle Amministrazioni rispetto all'acqua che loro direttamente utilizzano. Pertanto credo che sia una cosa da mantenere. Ripeto: è la mia opinione. Mi dice ora l'ing. Piotti che nell'ipotesi dovremmo aumentare la tariffa di 50 milioni perché il costo complessivo, sul quale insiste molto il Comune di Roma, è di quella cifra.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Ho una proposta. Per quanto riguarda le fontanelle senza rubinetto (quindi Roma alla quale serve tenerle aperte senza rubinetto), se serve tecnicamente se la pagasse! Se sono 1.825, pagasse! Ho chiesto sette mesi fa l'applicazione del contatore: non è stato applicato nessun contatore. Allora mia proposta è la seguente. Per chi non spreca e ha o il rubinetto o il contatore (tanto non ce lo metteranno mai!) deve pagare, simbolicamente per le infrastrutture, 100 € a punto, e dunque non è gratis. Rispetto la proposta del collega: meglio nulla che 100 € però 100 € valgono come discorso simbolico.

CIVITA. Qual è la proposta che volete mettere in discussione? 100 € sulle fontanelle che sono con rubinetto o gratis?

(Voci indistinte dall'Aula)

CIVITA. Benissimo allora prima di tutto si vota la gratuità sapendo che se passa questa proposta, la dobbiamo mettere in tariffa.

(Voci indistinte dall'Aula)

CIVITA. Io dico la verità, io non voto, io dico la verità.

LORI. Ritiro la proposta.

BATTILOCCHIO. La mia proposta sposta poche migliaia di euro e non lascia spazio alla demagogia. Vi prego di votarla.

CIVITA. Infatti è una cosa diversa. Allora su questa proposta decidete. A mio avviso, in alcuni casi si paga anche meno di 100 € infatti nel nostro Regolamento è previsto che il contatore sia gratis, per questo avevo detto che pagate anche meno in quanto è gratis.

Prende la parola il delegato di Roma Capitale **Fabrizio Ghera**

GHERA. Intervengo per precisare. Per quanto riguarda Roma, abbiamo chiesto di mettere dei rubinetti e ACEA ATO2 ha iniziato a dotare alcune fontanelle di rubinetti. Quindi alcune informazioni sono imprecise: in diverse zone, ovviamente meno frequentate, si sta iniziando la sostituzione installando i rubinetti.

Ho saputo solo ora dei contatori, pertanto chiederemo anche noi i contatori per pagare quanto è giusto.

Capisco che francamente alcune cose che dite voi non si capiscono perché non conoscete una città grande come Roma: se si possono effettuare risparmi ed evitare sprechi, siamo i primi.

Personalmente ho già chiesto di mettere i rubinetti nelle aree meno frequentate che sono quelle meno storiche, visto che si tratta di una grande città con migliaia di fontanelle. Alcuni rubinetti li hanno già messi, personalmente li ho visti e quindi sono voluto intervenire anche per dare informazioni corrette.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Sambuci **Valter Casagrande**

CASAGRANDE. È difficile controllare i rubinetti: sono tre volte che li faccio installare e tre volte che li rubano. Adesso li ricomprerò e li rimetterò nuovamente, specialmente in vista del periodo estivo.

Ho da fare una proposta che può essere la sintesi tra le varie proposte che sono state fatte. Mediamente un'utenza idrica sono 90 metri cubi annui che mi sembra che equivalgono al canone. Fermo restando il principio dell'acqua bene pubblico e bene comune, tutte le utenze delle pubbliche amministrazioni e le varie fontanelle, giustamente ubicando il misuratore, vengono adeguate al minimo contrattuale così, se uno ha quattro uffici, con un centro sociale, il Comune e dieci fontanelle, sa che per ogni utenza paga 90 metri cubi.

ROSSI. Chiedo che la mia proposta sia votata perché voglio sapere come la pensano i Sindaci.

CIVITA. Sindaco, la sua proposta è già stata votata quando abbiamo posto in votazione la delibera che riguarda le agevolazioni tariffarie. Adesso c'è solo la votazione sulle fontanelle pubbliche.

C'è già stata una votazione, ne avevamo anche discusso e quindi quella no, purtroppo, bisognava metterla in votazione prima. Abbiamo votato sulle tariffe e dunque il discorso è chiuso, non possiamo tornare indietro.

Siccome rimarremo qui fino a gennaio del prossimo anno (dopo fortunatamente per voi non ci saremo più), c'è un impegno della STO a verificare questa sua proposta. Chiedo all'ing. Piotti di esplicitare meglio la proposta del Sindaco di Sambuci.

PIOTTI. Faccio presente, Sindaco, che il computo delle utenze comunali è fatto sulla tariffa base: in pratica non vi sono eccedenze o altro. Qualsiasi modifica tariffaria legata alle utenze pubbliche ha una conseguenza pesante sulla tariffa. In questo momento il metodo normalizzato prevede la determinazione di certi ricavi garantiti che devono essere poi riconosciuti dalla copertura della tariffa. In questo momento nella copertura della tariffa vi è anche una voce

importante che è legata alle utenze comunali, quindi se dovessimo eliminare completamente le utenze comunali ci sarebbe uno squilibrio di svariate decine di milioni che provocherebbe un aumento della tariffa per le utenze.

Durante la Conferenza del dicembre 2010 (io non ero presente) fu preso un impegno e lo mantenemmo, tant'è vero che quella lettera a firma dell'Assessore Civita alla quale ho accennato prima è stata una conseguenza di una vostra richiesta avanzata durante quella Conferenza in cui chiedeste di riverificare la tariffa delle utenze comunali. Noi lo facemmo inventandoci questo meccanismo rubinetto/senza rubinetto/aggiunta del contatore; soprattutto, evitammo l'invio di bollette da parte di ACEA ATO2 per gli ultimi dieci anni mettendo come punto di riferimento il 1° gennaio 2011. Quindi questo è un qualcosa che fu fatto sulla base delle vostre richieste.

Oggi mi posso impegnare a esaminare i dati che ACEA ATO2 mi deve fornire sulle utenze comunali esistenti sul territorio e, sulla base di tali dati, vedere se possiamo ulteriormente ridurre le tariffe. Questo è un ulteriore impegno che, se mi chiedete, mi prendo con serietà.

BATTILOCHIO. Ma non è che possiamo avanti con la presa di impegni: la mia proposta comporta poche decine di migliaia di euro.

PIOTTI. Un momento, abbiamo dato una risposta precisa perché la lettera di aprile non era aria fritta, era una risposta precisa a una vostra richiesta, quindi gli impegni che ci prendiamo li portiamo a termine.

(Scambio di battute tra il Sindaco del Comune di Allumiere e l'Assessore Civita non comprensibile)

CIVITA. Ovviamente ACEA ATO2 svolgerà una verifica puntuale su tutte le fontanelle con rubinetto; laddove il rubinetto non c'è, pagano il vecchio.
Quindi la proposta del Sindaco di Allumiere è di 100 €

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano la proposta del Sindaco di Allumiere. L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere 14 (quelli della maggiorana dei presenti) a meno di quattro voti contrari fra cui quello di Roma Capitale e quindi l'Assessore dichiara respinto l'emendamento.

(Brusio in Aula)

CIVITA. L'ATO2 esiste dal 2002 e vi è un doppio... lo sapete. Andiamo avanti con il punto 6.

(Scambio concitato di battute non perfettamente comprensibile)

Punto 6 all'O.d.G.: "Indirizzo per l'incremento degli investimenti da realizzare per la eliminazione delle situazioni infrastrutturali non a norma con finanziamento da tariffa del S.I.I."

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Per quanto riguarda questo punto, ricordo che c'è un'emergenza ambientale in corso per la mancanza o la carenza di depurazione. C'è la possibilità di una infrazione comunitaria per il mancato rispetto di una Direttiva del 1991 che imponeva la completa depurazione entro il 2005. C'è una ulteriore Direttiva comunitaria del 2000 che impone il raggiungimento, nel 2015, di un miglior livello di qualità delle acque dei fiumi. Sono in corso indagini da parte della magistratura e sono stati avviati processi per infrazioni ambientali legate alla depurazione. La Conferenza è già stata informata di questi fatti e ha preso decisioni importanti al riguardo (vedi nelle premesse della Delibera). Allegata alla delibera vi è una proposta di modifica legislativa che potrebbe, se adottata, migliorare e ottimizzare le risorse nel rispetto dell'ambiente e delle disposizioni comunitarie. Il consuntivo degli investimenti allegato alla delibera illustra lo stato di avanzamento degli investimenti. La priorità degli investimenti per la depurazione è allo stesso livello degli investimenti per opere per la quantità e la qualità dell'acqua potabile, per mantenimento a nuovo delle opere consegnate al Gestore e per distribuzione e installazione dei contatori.

L'unica fonte di finanziamento per gli investimenti oggi è dato dalla tariffa.

Al fine di risolvere i problemi di tali carenze infrastrutturali e di cautelarsi nei confronti degli obblighi legislativi, è opportuno incrementare gli investimenti finanziati con la tariffa compatibilmente con quanto consentito dal Metodo Tariffario e con la capacità di realizzazione degli investimenti del gestore sia per le risorse umane impiegate, sia per le difficoltà autorizzative. ACEA ATO2 ha dichiarato la disponibilità a realizzare ulteriori investimenti per 400 milioni di euro.

La STO, sulla base delle informazioni fornite dal gestore, ha redatto la "Relazione sulla nuova programmazione degli investimenti 2012-2015", allegata alla delibera, in cui sono messi a confronto la programmazione degli investimenti attuali (cioè quella tuttora in corso) e la programmazione proposta da ACEA ATO2 qualora fosse approvato il maggiore finanziamento degli investimenti. Pertanto la delibera prevede di inserire nella prossima revisione tariffaria la copertura per ulteriori investimenti oltre a quelli già previsti pari a 400 milioni di euro da realizzare nelle annualità 2012-2015. Nella successiva delibera riguardante la tariffa si prende atto della decisione della Conferenza dei Sindaci.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Olevano Romano **Marco Mampieri**

MAMPIERI. Leggendo il Piano degli Investimenti ho notato che il Comune di Olevano Romano non è stato inserito. Il Comune ancora non ha ancora passato ad ACEA ATO2 il servizio di distribuzione dell'acqua che è affidato a soggetto tutelato. Essendo inseriti nel Piano degli Investimenti anche gli accordi con le precedenti gestioni tutelate nel caso di cessazione anticipata, risulta un accordo preliminare alla cessione con il soggetto ACEA ATO2.

Chiedo pertanto alla STO di inserire Olevano Romano insieme alla valutazione fatta con il gestore affinché nel caso di acquisizione del mio Comune nella gestione idrica integrata sia eliminato quel problema, chiamato emergenza idrica della turnazione, che attualmente coinvolge il mio Comune nonché per attuare altri interventi che possono riguardare la depurazione che attualmente è gestita da ACEA ATO2 per avere, nel 2007, acquisito il servizio dal Consorzio Ecologico Prenestino.

Chiedo che la STO si possa impegnare e ACEA ATO2 a verificare i 400 milioni di investimenti che il gestore ha deciso di fare nel triennio 2012-2015 avendo come punto di riferimento Olevano Romano per quanto riguarda questa situazione di emergenza idrica che sottopongo all'attenzione della Conferenza.

Prende la parola il delegato del Comune di Subiaco **Enrico De Smaele**

DE SMAELE. Siamo d'accordo che l'ACEA ATO2 faccia investimenti importanti per risolvere il problema della depurazione in molte aree del territorio. Va però osservato che nel Piano degli Investimenti è scomparsa una parte dei progetti che ACEA ATO2 aveva in valutazione nel precedente periodo di programmazione degli investimenti tra i quali vi sono alcune opere che riguardano proprio la risoluzione di carenze infrastrutturali fondamentali nella zona di Monte Livata e Campo dell'Osso. Queste zone sono abitate da migliaia di cittadini e turisti e hanno ancora collettori fognari che sono stati costruiti a spese dei residenti, non sono operanti in quanto non sono stati collegati al depuratore di Subiaco, con potenziale rischio ambientale provocato dalla mancanza di depurazione degli scarichi. Tali abitazioni, tra l'altro, insistono su un territorio carsico che garantisce un deposito ingente di acqua potabile per gli abitanti di molti Comuni della provincia di Roma, a partire da quelli dei Castelli Romani e altre zone.

Quindi chiediamo da parte della STO e dell'ACEA ATO2 in particolare che si ponga attenzione a questo problema (a tale proposito abbiamo depositato una richiesta specifica) per prevedere investimenti che peraltro non sarebbero grandissimi per il collegamento e la messa in funzione di questi collettori fognari – che, ribadisco, sono stati già costruiti a spese dei residenti – e il completamento dell'acquedotto di Livata anch'esso in buona parte già realizzato che probabilmente è funzionale anche alla messa in opera delle fogne stesse.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Per quanto riguarda gli investimenti, pongo una domanda che, come il mio territorio, potrebbe interessare anche altri.

Vorrei capire come mai non c'è traccia dell'attivazione della pompa di sollevamento dell'acquedotto Oriolo. A causa di tale mancata attivazione noi, Comune di Allumiere e di Tolfa (e dunque tutta la zona) che abbiamo acqua attraverso il mungimento da pozzi, da vent'anni, secondo il Piano delle Acque della Regione Lazio, non riusciamo ad avere i 16 e i 14 litri al secondo di acqua, come fanno tutti, dalla Regione alla STO a tutti i componenti (la Provincia in questo caso non c'entra).

Pertanto la mia prima domanda è legata all'approvvigionamento idrico che viene detratto, nel senso che non ce l'abbiamo, da Civitavecchia e da Santa Marinella in modo particolare.

Inoltre, vorrei capire come mai nel Piano degli Investimenti non compare mai il mio territorio e, quando compare nell'unica voce, si porta l'esigenza tecnica individuata da ACEA ATO2 al 2014 o al 2015. Sono tre anni che sento questa storia di spostare il depuratore La Bianca, eppure il finanziamento viene sempre spostato cronologicamente.

Ultima domanda. Un piccolo intervento che poteva rientrare anche nell'ambito delle manutenzioni consistente in 60-70 metri di rete fognaria non si riesce a sbloccare. Faccio questo esempio perché se non arriva la voce di qualcuno, non si riesce a ottenere un investimento.

Chiudo dicendo che va bene che i Comuni che non hanno dotato i loro depuratori di tutto quanto serve per legge bisogna aiutarli perché sono in ATO, però dico che il Piano degli

Investimenti dovrà pure contemplare una percentuale per manutenzioni e interventi sulla rete idrica e fognaria.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Rocca Santo Stefano **Sandro Runieri**

RUNIERI. Vorrei che sia posto all'attenzione per quanto riguarda il mio Comune il fatto che c'è una pompa di sollevamento che dal 2004, momento in cui l'ACEA è subentrata, non è mai stata presa in carico. Questa pompa recepisce i liquami di quasi metà paese per le cui utenze l'ACEA ATO2 riscuote la parte relativa alla fognatura, quindi sarebbe penso doveroso e giusto che vi sia un intervento puntuale e urgente per la risoluzione di questa problematica.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano di Roma **Flavio Gabbarini**

GABBARINI. Per quanto riguarda il Piano degli Investimenti, condivido la linea in generale e in particolare quella di mettere a norma i depuratori esistenti, tuttavia propongo che vengano attivati i depuratori esistenti non allacciati alle utenze.

Il mio Comune nella zona di campagna dove risiedono circa duemila abitanti ha consegnato all'ACEA ATO2 nel 2006 un depuratore che la scorsa estate era coperto dai rovi e sono cinque anni che attendiamo che siano fatti gli allacci a questo depuratore. Quindi, oltre a mettere a norma quelli in funzione, chiediamo che siano messi in funzione anche i depuratori costruiti con soldi pubblici. Peraltro in quella zona potrebbe scoppiare da un momento all'altro un'emergenza di ordine sanitario.

Quindi penso che sia il caso di fare anche questo tipo di investimento.

Prende la parola il delegato del Comune di Monte Porzio Catone **Giuliano Imperatori**

IMPERATORI. Sul Piano degli Investimenti sono in linea di massima d'accordo, anzi, ho visto uno sforzo notevole da parte di ACEA ATO2.

Volevo avanzare una proposta a proposito di depuratori. So che purtroppo ci sono state diverse Procure che hanno vanificato il lavoro fatto da ACEA ATO2. A causa di cavilli, di situazioni assurde, si costringe l'azienda e di conseguenza anche l'utenza a un ulteriore esborso perché per quanto riguarda lo scarico a terra o quant'altro, per amor del cielo, è possibile che una Procura decida una cosa e un'altra Procura ragioni in altra maniera?

Poi vi sono certe situazioni delle quali non so se tutti ne sono a corrente: i funzionari della Provincia che devono firmare lo scarico a terra se vengono terrorizzati da situazioni...

CIVITA. Qual è la proposta, scusi?

IMPERATORI. Portavo soltanto a conoscenza una situazione. La proposta è la creazione di un gruppo di lavoro istituzionale che imponga quanto meno un unico metro di giudizio per i depuratori.

Prende la parola il delegato di Roma Capitale **Fabrizio Ghera**

GHERA. Vorrei raccomandare all'ACEA ATO2 la massima attenzione a far sì che gli interventi vengano realizzati sul territorio nel più breve tempo possibile: sappiamo quante sono le difficoltà dal punto di vista urbanistico degli espropri almeno con riferimento a una città

grande come Roma ma credo che anche i Comuni più piccoli vivano la stessa problematica. Quindi raccomando all'ACEA ATO2 la massima attenzione, soprattutto in un periodo come questo.

È normale che si privilegino gli interventi sui depuratori, ma abbiamo diverse decine di migliaia di romani – ma immagino anche in altri Comuni – che non sono servite e magari sono con le fosse o con altre situazioni. Prevedere una certa percentuale di interventi di estensione di reti nelle zone sprovviste di servizio è comunque importante perché dobbiamo cercare di servire anche quei cittadini che oggi non hanno quella situazione. È ovvio e giusto dare una maggiore attenzione agli interventi “obbligati” dalla magistratura però è anche importante che ci sia la possibilità di soddisfare l'esigenza di queste decine di migliaia di nostri cittadini che non hanno purtroppo ad oggi il servizio, quindi una parte degli investimenti deve essere per forza incanalata per l'estensione delle reti nelle zone sprovviste.

Prende la parola il delegato del Comune di Velletri **Sergio Andreozzi**

ANDREOZZI. Chiedo che ci sia maggiore collaborazione tra Enti. A Velletri abbiamo un problema importantissimo riguardo la fognatura che coinvolge praticamente metà città: il collettore est.

Dalla lettura dei dati leggo che vi sono investimenti, eppure i lavori sono fermi da parecchio tempo sia nel lato sud sia nel lato nord della città; sono stati fatti soltanto alcuni sondaggi e qualche primo approccio di lavoro. Questo è un problema importante perché, come ben sapete, non ci sono neanche possibilità di nuovi allacci, quindi la metà della nostra città è completamente senza possibilità di crescita nel numero di allacci (non certo nel numero di abitazioni).

Credo che sia importante collaborare con tutti (Regione, Commissario, Provincia, chi più ne ha più ne metta) per andare a risolvere questa questione importantissima per la città di Velletri: mezza città scarica ancora nel fosso.

Prende la parola il Sindaco del Comune di San Vito Romano **Amedeo Rossi**

ROSSI. Con riferimento a questo tema importante, informo che San Vito Romano ha un depuratore e ne sta costruendo un altro con un piccolo contributo della Provincia di Roma (il primo ce lo siamo costruiti da soli, chiaramente).

Recentemente abbiamo chiesto all'ACEA ATO2 di verificare se questo depuratore può sopportare altri 200-300 abitanti. Se così fosse, invece di costruire un nuovo depuratore potremmo fare una pompa di sollevamento, considerato che i fondi occorrenti per la costruzione di questo nuovo depuratore sono insufficienti.

Se l'ACEA ATO2 ci risponde che il depuratore può accettare altri 200-300 abitanti faremo una pompa di sollevamento, altrimenti dovremo costruire un nuovo depuratore in parte finanziato dalla Provincia di Roma.

Prende la parola il delegato del Comune di Anguillara Sabazia **Enrico Stronati**

STRONATI. Volevo un chiarimento dall'ing. Piotti relativamente alla tabella che è stata allegata con l'elenco delle opere del piano triennale. Siccome vedo elencati alcuni interventi che in parte riguardano anche il territorio di Anguillara Sabazia e siccome non vedo gli importi di stanziamento e ci sono alcune righe che sono completamente vuote, vorrei fare una domanda che potrebbe anche sembrare banale.

So che l'intervento di risanamento Arsial I stralcio II lotto dovrebbe essere avviato nel breve, volevo allora sapere se questo è qui inserito per mera informazione e documentazione oppure ci sono alcuni dettagli relativi agli importi stanziati e all'avvio delle opere: infatti vedo semplicemente scritto "inizio dei lavori... fine dei lavori" ma non vedo gli importi che sono stati stanziati e io so che sono stati finanziati dalla Regione Lazio. Chiedo una conferma di questo.

PIOTTI. Dovrei verificare ma quasi sicuramente gli importi non sono stati messi perché abbiamo inserito soltanto gli importi che sono coperti dalla tariffa. Il caso da lei esposto è un finanziamento pubblico per cui non è stato riportato sulla documentazione. Sono cose che vanno fatte ma sono quelle poche cose che si riescono ancora a fare con i soldi pubblici sugli investimenti.

Elenco velocemente tutte le richieste sono state fatte.

Da Allumiere è stata fatta una richiesta relativamente al depuratore La Bianca e in particolare al suo collegamento con l'acquedotto che in questo momento è gestito dal Comune di Civitavecchia.

Olevano Romano non lo ha nominato ma in pratica ha fatto riferimento a un serbatoio assolutamente necessario per la città in maniera da eliminare la turnazione dell'acqua che affligge il Comune. Apro una parentesi per dire che due Comuni, Olevano Romano e Velletri, anche in questo momento e anche d'inverno hanno la turnazione dell'acqua che è un qualcosa che si deve eliminare il prima possibile: su questo non vi è ombra di dubbio.

Subiaco ha segnalato la necessità della fognatura a Monte Livata: a questo proposito ricordo che già mandammo una lettera spiegando che si tratta di un tratto carsico (lo stesso rappresentante del Comune di Subiaco ha citato) e pertanto vi è una serie di sorgenti. Di gran lunga sarebbe meglio eliminare ogni possibilità di inquinamento, con vantaggio non soltanto per gli abitanti di Monte Livata ma anche per chi è sotto Subiaco.

Rocca Santo Stefano è un vecchio problema che speravo fosse stato già risolto: si tratta di fare una strada in modo da poter – non ricordo bene – trasferire o realizzare quella pompa.

La richiesta di Roma Capitale è assolutamente fondata e cioè quella di rivedere esattamente la programmazione di tutti gli investimenti sulle reti; ricordo che a Roma vi sono ancora alcune zone che non sono ancora servite dalle reti.

Velletri ha il problema della fognatura, anche se Velletri non ha nominato un altro problema che evidentemente ormai dà per scontato, ossia quello della turnazione.

San Vito Romano ha fatto la richiesta di verificare se vi è la possibilità di inserire un sollevamento risparmiando così qualche soldo non facendo un depuratore, cosa che mi sembra una cosa di tale buon senso che sarebbe assurdo non andare a verificare.

A Genzano di Roma c'è quel depuratore che non ricordo bene se sia stato trasferito: comunque è un problema.

Tutte queste problematiche saranno affrontate e lo ho volutamente elencate affinché possano essere inserite nel verbale: a esse cercherò di dare una risposta scritta nel più breve tempo possibile sperando che sia una risposta positiva e che sia quella che volete avere. Se mi date due settimane di tempo, potrò darvi una risposta puntuale a tutte queste questioni.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Trevi nel Lazio **Pierfilippo Schina**

SCHINA. A proposito di questo argomento, farei presente all'ing. Piotti, sebbene in una fase prossima di riprogrammazione, che abbiamo un grosso problema nell'Alta Valle dell'Aniene dove fortissimi investimenti attualmente si stanno per concludere.

Abbiamo la fognatura del CORECALT che ha una criticità assoluta. Purtroppo mi sono dovuto fare artefice di un'autodenuncia alla Procura onde evitare... e i colleghi che mi stanno ascoltando sanno cosa voglio evitare. Abbiamo già segnalato alla Presidenza di ACEA ATO2 la criticità.

Sarebbe auspicabile che si tenesse conto anche di questo perché come ACEA ATO2 avete un depuratore in funzione che dovrebbe comunque garantire (non è colpa vostra quello che si sta verificando).

Fra le criticità andrebbe anche inserito il passaggio definitivo dall'esercizio CORECALT all'assunzione come ACEA ATO2.

Prende la parola il Vicesindaco del Comune di Mentana **Maurizio Ciccolini**

CICCOLINI. Visto che si sta parlando anche di nuovi interventi, noi abbiamo aspettato sedici anni per andare in gara d'appalto per i depuratori e finalmente stiamo concretizzando. C'è carenza idrica, quindi chiediamo di risolvere, se possibile, la problematica di potenziare il bottino esistente perché tutti i sabato e domenica vengono le autobotti dell'ACEA ATO2 a mettere acqua nel bottino per servire i cittadini. Anche questo è un argomento che sarebbe bene risolvere per l'utenza.

Prende la parola il delegato del Comune di Riano **Nicola Tatulli**

TATULLI. Per quanto riguarda gli investimenti, noto che per il nostro Comune è prevista un'opera abbastanza importante: l'ampliamento del depuratore a Piana Perina, un ampliamento che addirittura è quadruplicato essendo previsti anche i liquami del Comune di Castelnuovo di Porto. La vedo perplessa, ingegnere... Siamo d'accordo su questo, a giorni arriverà la nostra risposta che sarà sicuramente positiva.

Voglio sollevare un problema enorme che viviamo. Ci siamo insediati a giugno dell'anno scorso e da allora abbiamo avuto per tre volte la rottura dell'acquedotto principale che passa sul territorio di Castelnuovo di Porto ma che di fatto sta nel nostro; la prima volta siamo rimasti senz'acqua per tre giorni e le altre due volte per due giorni; faccio rilevare che questo ha coinvolto tutta la popolazione. Credo che questo problema lo dovrete affrontare. Ormai le rotture sono frequenti ed è difficile fare manutenzione, fare sopralluoghi per verificare cosa succede in quella zona.

Vi preghiamo di tenere in considerazione questo fatto perché è molto, molto importante, non è possibile che un Comune di diecimila abitanti rimanga per tre, quattro o anche cinque giorni senz'acqua sia potabile che per lavarsi. Vi prego di tenerlo presente.

CIVITA. Come ha detto l'ing. Piotti, a tutte le vostre osservazioni arriverà una risposta per iscritto. Poi la cosa non si fermerà lì, ma la risposta per iscritto è la premessa di una riverifica ulteriore da parte della Segreteria Tecnica Operativa per mettere a punto le questioni che avete sollevato.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 6 all'O.d.G. "Indirizzo per l'incremento degli investimenti da realizzare per la eliminazione delle situazioni infrastrutturali non a norma con finanziamento da tariffa del S.I.I.". L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di due astenuti e quindi l'Assessore dichiara approvata a maggioranza la delibera con gli allegati.

Punto 7 all'O.d.G.: "Recepimento dell'abrogazione parziale, a seguito del referendum popolare, del comma 1 dell'art. 154, D.Lgs. 152/2006 "Tariffa del servizio idrico integrato"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Lo scorso mese di giugno uno dei due referendum sull'acqua ha espresso la volontà popolare di eliminare la possibilità, per il Gestore, di guadagnare finanziariamente sugli investimenti effettuati.

Compito della Conferenza è quello di rispettare la volontà degli utenti ma soprattutto le leggi dello Stato, per cui la STO ha chiesto due pareri: all'avvocato Cardi sulle conseguenze legali dell'eliminazione della frase del comma 1 dell'art. 154 del D.Lgs. 152/2006, come da risultato del referendum; e al prof. Di Palma su quali siano i costi del denaro sostenuti dal Gestore per gli investimenti e prima coperti dalla remunerazione del capitale. I due pareri sono allegati alla delibera.

Si tratta ora di gestire il transitorio che va da oggi fino alla definizione del nuovo Metodo Tariffario che recepirà la volontà popolare nel rispetto delle leggi da parte del Ministero dell'Ambiente e dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG).

Quando il nuovo metodo sarà emesso, sarà obbligo di tutte le Autorità d'Italia di adeguarsi a quanto sarà deciso.

Tenendo conto che le decisioni antecedenti alla data del referendum non possono essere modificate, la decisione contenuta nella bozza di delibera presentata oggi consiste: per quanto riguarda gli investimenti decisi dal 2008 – quando è stata approvato il Piano degli Investimenti e successivamente modificato con due delibere del 2009 e del 2010 con spostamenti di importi – e prima del referendum, mantenere la remunerazione pregressa; per quanto concerne gli investimenti decisi dopo il referendum (e dunque i 400 milioni che avete appena votato), porre la remunerazione pari a zero. Inoltre, la delibera prevede di prendere atto dell'obbligo di adeguarsi al nuovo Metodo Tariffario quando questo sarà emanato.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 7 all'O.d.G. "Recepimento dell'abrogazione parziale, a seguito del referendum popolare, del comma 1 dell'art. 154, D.Lgs. 152/2006 "Tariffa del servizio idrico integrato". L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvata all'unanimità la delibera con gli allegati.

Punto 8 all'O.d.G.: "Approvazione di:

- **applicazione del parametro di misurazione delle prestazioni di servizio MALL relativo al servizio fornito negli anni 2006-2011;**
- **procedura per l'abbandono del parametro MALL e l'adozione di nuove procedure;**
- **implementazione dei canali di contatto con gli utenti dell'ATO2 da parte di ACEA ATO2"**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. La STO ha redatto il documento “Applicazione del parametro di misurazione delle prestazioni MALL” dove ha calcolato, per quanto possibile e descrivendo tutte le difficoltà incontrate, il parametro MALL che è alla base per il calcolo di una penale, così come previsto nel Disciplinare allegato alla Convenzione di Gestione.

Vi sono numerose difficoltà per l’applicazione di questo metodo e non a caso nella seconda parte della delibera ipotizziamo la possibilità di abbandonarlo e di sostituirlo con qualcosa di più pratico quanto meno e forse anche di più giusto, oserei dire.

Due parametri non sono fisicamente misurabili e d’ufficio sono stati posti pari a 1. Il parametro TAN non è oggi disponibile ed è posto uguale a 1. A questo proposito segnalo che la competenza del TAN è del Garante Regionale del Servizio Idrico Integrato il quale pochi giorni or sono mi ha inviato una email, che potete leggere nel fascicolo integrativo distribuitovi questa mattina, che vado a leggere.

“Con riferimento alla prossima Conferenza dei Sindaci, a prescindere da ogni altra considerazione di merito, ritengo che sul parametro TAN vada data puntuale informativa alla stessa sui seguenti punti:

- A) avvio di procedimento per la determinazione del parametro TAN da parte del Garante;
- B) scelta di questo Garante di modellare il protocollo per la determinazione del TAN in conformità alle procedure della legge 241/90 e quindi della garanzia di partecipazione al procedimento offerta all’Autorità d’Ambito, oltre che al gestore;
- C) termini di scadenza per le osservazioni di cui al procedimento per la determinazione del parametro TAN;
- D) di dare atto che per il parametro TAN sarà comunque determinato in tempo utile per la determinazione della tariffa vigente”.

Relativamente a questo problema ritengo opportuno oggi comunque procedere all’esame e quindi, nel caso, all’approvazione di quanto portato all’attenzione della Conferenza, rinviando a un secondo momento l’esame e le decisioni conseguenti a quanto sarà deciso dal Garante. Ripeto: il MALL è stato calcolato ipotizzando questo ulteriore parametro (il TAN) pari a 1; se esso fosse un altro valore compreso tra 0,98 e 1,2 i numeri conseguenti potrebbero cambiare.

Dicevo delle difficoltà di misurazione di questo parametro. Il parametro dei reclami sarà sempre inferiore a 1: è impossibile che il Gestore non abbia almeno un reclamo, pertanto sarà sempre destinato ad avere una penale; alcuni parametri sono connessi a deficit infrastrutturali e non dipendono dal Gestore ma da fatti pregressi non imputabili al Gestore; inoltre, alcuni parametri sono già sanzionati dalla legge (civile e penale) e sembra dubbia l’utilità di sanzionarli anche amministrativamente.

Il parametro sugli investimenti è incongruente con quanto disposto a livello di convenzione. Il parametro CONT applica una pena sulla pena: in altre parole se al gestore è stata applicata una pena dal giudice, su questa pena ne applichiamo un’altra. Anche questo metodo, non so quanto sia corretto. Inoltre, il parametro INTER penalizza il gestore anche se esso interviene e risolve il problema nel rispetto della Carta dei Servizi.

I coefficienti così calcolati sono oggetto di approvazione della presente delibera; essi saranno poi utilizzati per la monetizzazione della penale all’interno della revisione tariffaria oggetto di un’altra delibera.

Nella presente delibera sono prese poi altre decisioni.

Una riguarda il destinare l’importo delle penalità alla realizzazione di investimenti a completo carico del gestore: quanto sarà calcolato successivamente (che vi anticipo essere dell’ordine di

20 milioni) va a carico del gestore in quanto si deve impegnare a realizzare investimenti nei prossimi sei anni per quella cifra senza che questa sia inserita in tariffa.

Altra decisione concerne la necessità di avviare una procedura per la sostituzione del MALL con un altro sistema di penali meglio e più facilmente applicabile.

Inoltre si delibera di imporre ad ACEA ATO2 di migliorare il suo rapporto con gli utenti. In particolare si chiede che ACEA ATO2 provveda a recepire le seguenti disposizioni:

- inviare alla Segreteria Tecnico Operativa tutti i dati di reportistica contenuti nella Carta dei Servizi al fine di consentire alla STO di effettuare le dovute verifiche previste dalla Convenzione di Gestione;
- attivare i rimborsi automatici agli utenti previsti dal punto 4.3.2 “Rimborsi” della Carta dei Servizi e che la STO venga periodicamente informata attraverso l’invio di report che contengano informazioni sugli importi versati, la data della richiesta degli utenti e la data degli effettivi pagamenti;
- aumentare il numero degli operatori del call center e migliorare il flusso delle informazioni a disposizione degli utenti tramite gli stessi operatori;
- avviare la sperimentazione degli sportelli virtuali;
- implementare la presenza del camper su altri Comuni utilizzando il camper tutti i giorni della settimana;
- incrementare il numero degli sportelli fisici presenti sul territorio di tre unità ciascuno aperto almeno due giorni a settimana per compensare gli orari di apertura adottati che sono ridotti rispetto a quanto stabilito nella Carta dei Servizi allegata alla Convenzione di Gestione;
- incrementare il numero degli operatori e dei preventivisti presenti agli sportelli, laddove l’affluenza agli sportelli non risulti gestibile in tempi medi di attesa di 30 minuti.

Questo è quanto chiediamo ad ACEA ATO2 che ci aspettiamo risponda in maniera positiva.

Prende la parola il delegato del Comune di Marino **Stefano Cecchi**

CECCHI. In relazione all’ultima frase detta dall’ing. Piotti sulla necessità di aprire altri sportelli e sulla necessità di implementare quelli già esistenti, abbiamo letto sui giornali e sentito dai tecnici del luogo di ACEA ATO2 che eseguono i lavori che negli uffici di Frascati addirittura è dovuta intervenire la Polizia di Stato per redimere le varie negatività a causa della grande affluenza dei cittadini in un bacino così grande e un’utenza così importante quale quella di Frascati nonostante si sia riaperto anche l’ufficio a Velletri.

Proprio su questo volevo ricordare sia all’ing. Piotti sia all’ing. Cecili – così come ho fatto anche al Presidente della Provincia – che già nel settembre 2010 mandammo una richiesta di apertura dell’ufficio a Frattocchie accompagnandola con un progetto abbastanza specifico che andava a interpretare le esigenze di circa 100.000 abitanti nei Comuni dei Castelli Romani e di quelli della parte alta di Roma e soprattutto della zona del XII Municipio: ciò perché gli uffici comunali di Frattocchie (che è una delle frazioni del Comune di Marino ed è a intersezione tra la via Nettunense Nuova e la via Appia Nuova) sono facilmente raggiungibili dall’utenza che abita nelle frazioni dei Comuni di Marino, Castelgandolfo, Ariccia, Albano Laziale e anche da coloro che dai centri storici di Ariccia, Albano Laziale, Genzano possono raggiungere la zona. Faccio nuovamente questo appello che avevamo fatto lo scorso marzo.

Prende la parola il Vicesindaco del Comune di Fiano Romano **Davide Santonastaso**

SANTONASTASO. Voglio segnalare l'identica necessità che ha segnalato il collega per quanto riguarda Fiano Romano. Questo potrebbe risolvere non solo il problema agli utenti di Fiano Romano ma anche a quelli dei paesi limitrofi.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Faccio notare che nel documento è stata omessa la presenza del camper sul territorio di Allumiere, zona montana. Noi ce l'abbiamo e vogliamo che ci sia.

Prende la parola il delegato del Comune di Subiaco **Enrico De Smaele**

DE SMAELE. Vorrei invitare la STO a trovare una modalità molto efficace per far sì che i cittadini possano dare una misurazione quantitativa e qualitativa del servizio che ricevono: un sistema, cioè, che ci consenta in maniera puntuale di verificare l'effettiva soddisfazione. Ad esempio, sul call center non abbiamo ancora trovato una modalità per verificarla. Questo lo dico per interesse generale.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano di Roma **Flavio Gabbarini**

GABBARINI. Non ho capito quali saranno i nuovi parametri per valutare il servizio offerto dall'ACEA ATO2: li stiamo modificando con che cosa?

Inoltre non condivido la relazione di cui all'Allegato B alla delibera laddove parla delle difficoltà di applicazione: mi sembra che questa relazione sia spostata tutta a favore dell'ACEA ATO2. Leggo alcune frasi: *“La Segreteria non è in grado di stabilire la correttezza dell'ordine di grandezza delle penali connesse al MALL applicato nella realtà dell'ATO 2 ma è in grado di fare alcune considerazioni di ordine generale basandosi sull'esperienza maturata nei primi anni di gestione”*: è grave che dopo anni non siamo ancora in grado di avere dati per poter giudicare il servizio che l'ACEA ATO2 offre. Inoltre: *“La componente del MALL per la qualità del servizio (QUAL). Le sotto componenti per la qualità del servizio QUAP, QUAS, INTER e DIFP (ovvero per la qualità dell'acqua distribuita, per la qualità acqua scaricata, per le interruzioni del servizio idrico e per il difetto di erogazione idrica) sono spesso connesse a deficit infrastrutturali...”*: quindi la colpa è di qualcun altro, cioè la colpa è dei Comuni o degli enti che hanno passato le opere. Esiste dunque di fatto un deficit e quindi gli investimenti penso non siano stati sufficienti. *“...e non sempre a responsabilità organizzative imputabili al Gestore...”*. Penso che tutti noi ci rendiamo conto della disorganizzazione della società per quanto riguarda, oltre all'erogazione, ad esempio il rifacimento quando si verificano delle perdite. Continuo nella lettura: *“Il gestore attualmente sta realizzando investimenti in misura superiore a quanto inizialmente previsto...”*: resto un po' allibito, mi sembra che siamo nettamente in ritardo, tant'è che quest'anno ci sono investimenti degli anni passati. E sta investendo più di quello che è stato previsto?! Mi sembra un po' poco, vista la situazione in cui versano le condotte dei vari Comuni.

Mi sembra che si stia dando la responsabilità ai Comuni che hanno passato condotte o depuratori non a norma o condotte vecchie; al contrario, la responsabilità sarà dell'ACEA ATO2 che ha preso comunque in consegna queste strutture e non ha fatto gli opportuni investimenti. Peraltro tutte le volte che si viene in assemblea e si chiede di investire qualche cosa, dato che va sempre a pesare sulla tariffa, mi sembra che nessun Sindaco si sia tirato mai

indietro. Mi sembra che i ritardi siano dell'ente gestore. Allora, la responsabilità è dei Comuni però gli introiti agli utili li incassa l'ACEA ATO2, introiti che mi sembra ammontino a svariati milioni di euro.

È un concetto generale che probabilmente affronteremo un'altra volta perché mancano i soldi per gli investimenti ma mi sembra che gli utili che ricevono sia il Comune di Roma con il 51% sia i privati siano molto, molto attivi. Si tratta di un discorso da riprendere. Non accetto minimamente che la responsabilità sia dei Comuni che hanno avuto soltanto la responsabilità di passare le condotte o i depuratori che potevano essere non a norma o avevano deficit.

Per quanto riguarda gli sportelli, ne condivido l'aumento; penso che possano essere anche più di tre, però non sono d'accordo con il fatto che gli sportelli siano aperti soltanto due volte alla settimana: penso che sia il caso di rispettare l'attuale Carta dei Servizi che prevede l'apertura cinque giorni su sette. Tre sportelli soltanto per due ore al giorno mi sembra limitativo.

Prende la parola il delegato del Comune di Velletri **Sergio Andreozzi**

ANDREOZZI. Credo che il MALL, così come è stato concepito, non sia efficace né efficiente perché, per quanto ci riguarda, ai Castelli manca la valutazione della ASL RM-H che, guarda caso, è quella che poi non dico cela ma dà i problemi più alti per la qualità dell'acqua. Vedere quello zero, sinceramente è stato più preoccupante del solito perché non aver fornito i dati è una grave deficienza della ASL RM-H; allo stesso modo, è una grave deficienza da parte di ACEA ATO2 non darli quando avevamo già deciso che i dati venivano dati ai Comuni nell'arco di quarantacinque giorni, due mesi, un mese: sono ben sette mesi che la popolazione non sa che tipo di acqua ha e nel nostro comparto vi sono problemi con arsenico, fluoro, vanadio.

A questo punto devo anche sperare che l'acqua sia controllata perché se la ASL RM-H non ha dato i dati per valutare un parametro così importante come la qualità dell'acqua nei Castelli che poteva sensibilizzare il parametro MALL, mi preoccupa molto.

Prende la parola il delegato del Comune di Monte Porzio Catone **Giuliano Imperatori**

IMPERATORI. Porto a conoscenza – se può essere rafforzativo – la nostra esperienza sul call center. In caso di mancanza di acqua o di rottura numerosi cittadini hanno difficoltà a colloquiare con l'azienda.

PIOTTI. Sul call center sappiamo benissimo la difficoltà, tant'è vero che all'ACEA ATO2 abbiamo fatto la richiesta specifica di integrare il personale al call center e anche di migliorarne la professionalità nel senso che deve essere messo in grado di dare risposte puntuali.

CIVITA. Il Comune di Genzano di Roma chiedeva quali sono i nuovi criteri per la valutazione.

PIOTTI. I nuovi criteri devono essere definiti. Il pensiero (ma si tratta soltanto di un pensiero iniziale che poi condivideremo anche con voi) è quello di agganciarli con i deficit della Carta dei Servizi: vorrei infatti che la Carta dei Servizi fosse una sorta di riferimento sistematico sulla qualità del servizio fornito e che quindi i deficit della Carta dei Servizi corrispondano anche a pagamenti direttamente ai cittadini diretti interessati che hanno subito il ritardo; inoltre si pensa a una penale da gestire all'interno della tariffa.

Questi sono i criteri che abbiamo in mente e che dobbiamo mettere su carta prima di iniziare a discutere.

CIVITA. I nuovi criteri vanno discussi; per ora c'è il MALL e quello ci dobbiamo tenere, senza nulla togliere alla libertà di critica. La proposta dell'ing. Piotti è di legare i nuovi criteri all'approvazione della nuova Carta dei Servizi, quindi sarà oggetto di una discussione che dovremo fare nei prossimi mesi. Per ora c'è il MALL e ce lo teniamo, però l'idea è di legare i nuovi criteri alla nuova Carta dei Servizi, ma è solo un'idea, un auspicio, niente di più.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 8 all'O.d.G. "Approvazione di applicazione del parametro di misurazione delle prestazioni di servizio MALL relativo al servizio fornito negli anni 2006-2011; procedura per l'abbandono del parametro MALL e l'adozione di nuove procedure; implementazione dei canali di contatto con gli utenti dell'ATO2 da parte di ACEA ATO2". L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli della maggioranza dei presenti a meno di un voto contrario e tre astenuti e quindi l'Assessore dichiara approvata a maggioranza la delibera con gli allegati.

Punto 9 all'O.d.G.: "La nuova tariffa media 2012-2032"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. La delibera del punto 9 definisce la tariffa media per i prossimi anni. La relazione e le tabelle allegate sono state redatte ipotizzando che le bozze di delibere presentate alla Conferenza fossero tutte approvate. Nel testo del deliberato sono riportati i principali dati inerenti alla tariffa secondo questo calcolo. Per ciò che riguarda gli oneri dell'ATO di Rieti, abbiamo immaginato di iniziare l'accantonamento rinviandolo al 1° gennaio 2013 e a quella data cominciamo ad accantonare il 40% della somma inizialmente inserita nella convenzione. Pertanto i numeri riportati nella delibera incidono nella tariffa a partire dal 2013. Inoltre, sono stati inseriti tutti i canoni dei consorzi di bonifica così come erano stati preventivati.

Sulla base di questi calcoli i risultati sono riportati nel deliberato. Per il 2012 il calcolo dei ricavi garantiti, in milioni di euro, che ACEA ATO2 può attendere di ricavare è pari a 472,64, a fronte di un volume di acqua di 399,56 che corrispondono a una tariffa media di 118,29 cent. €/m³. L'incremento tariffario nel 2012 rispetto alla tariffa attualmente in vigore è di 2,97%, nel 2013 sarà di 3,43% e nel 2014 sarà di 3,07%.

Applicando quei coefficienti che sono stati determinati nella delibera precedente sui costi operativi degli anni precedenti, risulta che ACEA ATO2 realizzi nei prossimi sei anni 20,82 milioni di investimenti ripartiti in quote costanti dal 2012 al 2017 (3,47 milioni). Ciò sta a significare che gli investimenti da realizzare con questa tariffa sono i seguenti. Investimenti da contratto: 90,88 (2012); 80,46 (2013); 81,99 (2014); 93,53 (2015); ecco perché poco fa dicevo che gli impegni contrattuali iniziali del gestore erano dell'ordine di grandezza di 80-90 milioni di euro l'anno; negli anni 2008-2010 sono stati aggiunti ulteriori investimenti, poi altri ancora a seguito della Delibera precedente con cui sono stati approvati i 400 milioni, quindi nei prossimi quattro anni siamo in attesa di investimenti per complessivi 951,80 milioni, ai quali si vanno ad aggiungere quota parte dei 20,82 di cui sopra.

In attesa della definizione del nuovo quadro normativo della regolazione dei servizi idrici, la delibera e i documenti allegati saranno inviati al Ministero dell'Ambiente e all'Autorità per

l'Energia Elettrica e il Gas. Allegati alla delibera vi è una relazione e alcune tabelle in cui sono riportati in maniera puntuale tutti i calcoli necessari per arrivare a questi risultati.

Prende la parola il delegato del Comune di Velletri **Sergio Andreozzi**

ANDREOZZI. Considerate le novità che sono emerse in questa sede, nell'impossibilità di valutare concretamente il debito che ci portiamo dietro con le due delibere precedenti, credo opportuno che questo tema sia dibattuto in una fase successiva. Comunque sia, ad oggi non è giustificabile nei confronti dei cittadini che noi tutti rappresentiamo chiedere una piccola o grande (qualunque essa sia) differenza in più di tariffa *versus* un servizio inefficiente e inefficace.

Diventa veramente difficile giustificare un aumento ai nostri cittadini che si trovano quotidianamente dalla più piccola questione quale può essere la perdita non riparata se non dopo quattordici giorni, per non parlare dei mancati allacci, per non parlare di una turnazione stile africana con una zona ampia al centro storico di Velletri con circa un mese di assenza di acqua: diventa veramente complicato. Chiedo quindi il rinvio su questo punto.

Propongo e dichiaro il nostro voto contrario all'aumento tariffario e chiedo che eventualmente sia inserita su questa delibera l'impossibilità da parte di ACEA ATO2 di fare distacchi se non giustificati da un intervento terzo.

CIVITA. Pongo in votazione.

ANDREOZZI. Chiedo il numero legale.

CIVITA. C'è Roma.

(Voci indistinte dall'Aula)

CIVITA. Certo, è insediata.

ANDREOZZI. *(Parole non comprensibili pronunciate senza ausilio di microfono)*

(Voci indistinte dall'Aula)

Prende la parola il Vicesindaco del Comune di Fiano Romano **Davide Santonastaso**

SANTONASTASO. C'è una questione che è stata posta, quella del rinvio, quindi prima di votare la delibera secondo me si deve votare la proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno.

CIVITA. Scusate un attimo, però. Abbiamo fatto una Conferenza dei Sindaci insieme...

SANTONASTASO. Sì, sì.

CIVITA. Per favore, posso parlare un attimo? Su una serie di questioni; ora, questa chiude tutte le questioni che abbiamo fatto. È inutile che discutiamo dei quattrocento milioni di investimenti, è inutile che discutiamo delle agevolazioni tariffarie...

ANDREOZZI. *(Parole non comprensibili pronunciate senza ausilio di microfono)*

CIVITA. Scusi, questo non è vero perché gli investimenti li verifichiamo noi, quindi non è assolutamente vero. Se non votiamo questa delibera, rendiamo inutile tutte le discussioni che finora abbiamo fatto e mi pare diciamo un po' puerile. Si sa che votando la delibera sui quattrocento milioni di investimenti poi bisognerà toccare la tariffa perché non è che questi investimenti piovono dal cielo (magari!). Pertanto chi vota contro la delibera è per rinviarla, quindi pongo in votazione la delibera.

Siamo in fase di votazione, abbiamo discusso molto, sono le 14:35...

SANTONASTASO. Sì, però Assessore è questo il nodo, mi scusi, e poi taccio. Il discorso è proprio questo: sono le due e mezza, noi siamo stati convocati alle dieci e mezza per un'assemblea che è iniziata alle undici e mezza, con dodici punti da discutere che implicano investimenti, bilanci che almeno io come Comune non ho mai visto: è anche svilente per l'istituzione che stiamo rappresentando.

E con riferimento anche all'ignoranza di determinate questioni che non si è avuto modo di approfondire, è svilente per la carica che noi tutti, indipendentemente da come la pensiamo, siamo qui a ricoprire.

CIVITA. Voglio ricordare che tutti i Comuni dal 2008 (cioè da quando ci sono io) hanno discusso più volte con me tutto il Piano degli Investimenti, più e più volte, anche Comune per Comune. A Fiano Romano in particolare e a Monterotondo ne abbiamo discusso in assemblee pubbliche dove sono venuto personalmente, quindi non si può dire da questo palco – mi consenta – che si discutono cose che non erano a conoscenza. Inoltre – ripeto – adesso con questa delibera chiudiamo il cerchio di discussioni e di scelte che abbiamo fatto prima: quattrocento milioni di investimenti, le agevolazioni tariffarie. Insomma questa posizione mi pare – devo essere sincero – un po' pretestuosa.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 9 all'O.d.G. "La nuova tariffa media 2012-2032". L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli della maggioranza dei presenti a meno di 5 voti contrari e un astenuto e quindi l'Assessore dichiara approvata a maggioranza la delibera con gli allegati.

Punto 10 all'O.d.G.: "Approvazione di:

- **Bilancio Consuntivo 2010 della STO;**
- **Bilancio Consuntivo 2011 della STO;**
- **Bilancio Preventivo 2012 della STO"**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Sono portati all'approvazione i due ultimi bilanci a consuntivo e quello di previsione per il 2012; il bilancio di previsione è limitato al 2012 in attesa delle decisioni a livello regionale e a livello nazionale delle Autorità d'Ambito.

Il consuntivo al 31 dicembre 2011 registra un'economia di spesa di 2,8 milioni di euro che dovranno essere ridistribuiti ai Comuni o utilizzati per investimenti sul territorio, se si trova il modo amministrativo di utilizzarli senza il timore di incorrere in un illecito amministrativo.

Vi è poco da commentare: sono gli stessi bilanci che portiamo ormai da dieci anni nella stessa forma e sono a vostra disposizione. Sono sicuramente stati redatti con la massima trasparenza.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 10 all'O.d.G. "Bilancio Consuntivo 2010 della STO; Bilancio Consuntivo 2011 della STO; Bilancio Preventivo 2012 della STO". L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvata all'unanimità la delibera.

Punto 11 all'O.d.G.: "Monitoraggio della captazione del Pertuso"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Questa delibera è stata predisposta in risposta a una esplicita richiesta dei Sindaci dell'Alta Valle dell'Aniene preoccupati del rispetto dei patti convenuti e connessi al prelievo di acqua dalla sorgente del Pertuso sull'Aniene. A tal fine la STO ha raccolto ed esaminato della documentazione che è allegata alla delibera.

Il previsto piano di monitoraggio delle acque della sorgente del Pertuso sarà eseguito da ACEA ATO2 e i relativi costi sono coperti dalla tariffa del S.I.I. Confermiamo un percorso e diamo una tranquillità da questo punto di vista, mi auguro, a chi ha fatto queste richieste.

Vi sono poi alcune questioni che sono rimaste in sospeso relative alla formazione di una commissione che dovrebbe monitorare quello che succede, ma questo compete alla Regione Lazio, pertanto nella delibera si statuisce che la Conferenza dei Sindaci dà mandato al Presidente della Provincia di Roma di chiedere alla Regione Lazio l'attuazione di quanto previsto dalla DGR 386/09 e oggi non ancora attuata.

Prende la parola il delegato del Comune di Subiaco **Enrico De Smaele**

DE SMAELE. Innanzi tutto mi scuso con il Comune di Trevi nel Lazio per non essere stato inizialmente inserito in questa comunicazione, però è ovviamente il Comune più interessato e forse uno dei più sensibili al problema della captazione del Pertuso.

Il territorio della Valle dell'Aniene sta pagando da anni un caro prezzo frutto dell'emergenza idrica in varie zone della provincia. Il fiume Aniene ha un fortissimo valore identitario e simbolico per la nostra comunità, oltre ad avere un valore fondamentale dal punto di vista ambientale, turistico, paesaggistico, sportivo ed economico. Intorno ad esso solo grazie e solo grazie a esso si sono storicamente sviluppati tutti i Comuni del territorio, quindi comprenderete facilmente come le continue captazioni, aggravate da una riduzione delle precipitazioni che fanno ulteriormente diminuire la portata dal fiume, siano viste con crescente disagio, preoccupazione e rabbia da parte dei cittadini. Pur condividendo il concetto che l'acqua sia un bene pubblico e avendo per questo accettato dei compromessi estremamente gravosi sulle nuove captazioni del Pertuso, la comunità ha bisogno di sentirsi almeno rispettata e tutelata nei

suoi diritti, primo fra tutti quello di poter verificare cosa avviene realmente di risorse così preziose. Per questo motivo è essenziale che siano rispettati i patti che erano stati accettati a partire dal novembre 2008, in incontri anche in presenza del Prefetto, con associazioni anche di cittadini a tutela del fiume, e quindi a partire dallo sforzo di riduzione della condotta di captazione da 1 metro a 60 cm di diametro che è più che sufficiente per la portata di 360 litri al secondo ma in qualche modo offre delle garanzie che nessuno in futuro possa decidere di “fare il furbo”.

Questo è il motivo per cui come Sindaci del territorio insistiamo su una cosa che può sembrare una fissazione ma è una importante scelta di tipo politico.

Inoltre è importante, sempre per tutelare il territorio ma anche per ricostruire il tanto logorato rapporto di fiducia tra il cittadino e le istituzioni, che tutto si svolga con la massima trasparenza e garantendo ai rappresentanti locali la possibilità di fare controlli e verifiche.

Per questo motivo chiediamo la disponibilità di tutti i documenti e una presa di visione agevole da parte dei cittadini interessati o per lo meno degli amministratori dei Comuni del territorio. Per esempio la scorsa settimana avevamo richiesto, via fax al Commissario, alcune informazioni su alcuni documenti e non siamo riusciti ad avere accesso alle relazioni citate poi nella delibera, e questo non contribuisce al clima di fiducia reciproca che noi auspichiamo.

Abbiamo presentato due emendamenti. Nel primo chiediamo conferma che le condotte siano del diametro ridotto, per lo meno in alcuni tratti, in modo tale che ci sia la strozzatura che impedisce la captazione eccessiva di acqua, e questo mi è stato confermato anche oggi dall'ingegnere; pertanto ne prendiamo atto, però vogliamo vedere i documenti.

Con la seconda proposta di emendamento alla delibera si chiede di spingere di più nella questione della commissione di controllo, considerato anche che nella delibera si chiede al Presidente della Provincia di Roma di sollecitare la Regione; questo però non garantisce che poi la Regione faccia la sua parte. Pertanto la nostra proposta è che la Provincia si faccia carico anche di garantire che in qualche modo ci possa essere comunque un controllo e di inserire nell'ultimo punto della delibera la seguente frase: *“di chiedere al Presidente della Provincia di Roma di valutare, in caso la Regione Lazio tardi a ottemperare a quanto previsto dalla Delibera regionale n. 386 del 21 maggio 2009, l'ipotesi di costituire un comitato di monitoraggio promosso dalla Provincia e costituito dai rappresentanti di Comuni, Provincia, aree naturali e associazioni, che possa iniziare l'opera di monitoraggio in contemporanea con l'inizio dei lavori e farsi strumento di tutela e garanzia per i cittadini e gli Enti Locali del territorio”*.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Trevi nel Lazio **Pierfilippo Schina**

SCHINA. Prendo atto del riconoscimento di qualcosa che non è quadrato nella procedura per la formalizzazione di questo comitato di controllo, riconoscimento che ha fatto il rappresentante del Comune di Subiaco laddove ha riconosciuto che c'è stato un mancato invito, da parte dei promotori di questo comitato, all'Amministrazione di Trevi nel Lazio.

Preliminarmente per la compiuta conoscenza dei partecipanti all'assemblea ricordo che nell'assemblea del 5 luglio 2010 al Sindaco pro tempore dott. Angelucci del Comune di Subiaco il sottoscritto aveva precisato e chiarito bene un concetto che va ribadito se non altro da un punto di vista politico che ha la sua importanza.

La captazione del Pertuso viene fatta in territorio di Trevi-Filettino e poi dalla parte più alta dell'Aniene (che origina poi la fonte del Pertuso) si scende a valle fino a raggiungere l'affluenza al Tevere. Il concetto è molto semplice: se sta a cuore la salute dell'Aniene ai

Comuni che sono a valle di esso, questa idea deve necessariamente essere altrettanto chiara e prioritaria per i Comuni di Filettino e di Trevi nel Lazio.

Una brevissima parentesi politica. Sembra quasi che la nuova Amministrazione di Trevi nel Lazio abbia fatto un patto con il diavolo e cioè con l'ACEA ATO2 e quindi con la Provincia: no! Saremo pronti e saremo i primi a tutelare la difesa dell'ambiente, dell'Aniene e quindi del suo deflusso minimo vitale. Questo però non significa che la nuova Amministrazione di Trevi nel Lazio – e lo dico con orgoglio – se è riuscita a trovare interlocutori e comunque a far ragionare (e lo dico in maniera provocatoria) “meglio”, o meglio, “più a favore della comunità” gli interlocutori della STO, dell'ACEA ATO2 e della Provincia non ha certamente colpa se chi l'ha preceduta non era riuscito a fare questo. A Subiaco e negli altri Comuni dicono di essere pronti, di essere i primi e di voler essere responsabilizzati.

La captazione del Pertuso va monitorata. Nella delibera ho trovato tutte le nostre richieste eccetto la richiesta del Comune di Trevi nel Lazio che fece a suo tempo e cioè di controllo diretto del deflusso minimo vitale nella sorgente del Pertuso; in questo senso vorrei che venisse specificato, chiarito e preso un impegno su questo.

CIVITA. Il patto non l'ha fatto con il diavolo ma con la Provincia di Roma che ha, nella tutela ambientale, la sua missione prioritaria. Sono d'accordo con quello che lei proponeva, delegato di Subiaco, ma chi paga il comitato? La Provincia non ha i soldi: questo è il problema.

DE SMAELE. Non necessariamente i comitati devono costare cifre folli: ci sono anche persone che fanno questo lavoro volontariamente. A Subiaco siamo abituati ad avere volontari.

CIVITA. Che non costasse cifre folli era ovvio, ma anche un euro chi lo paga?

DE SMAELE. Troviamo una formula: siamo disponibili a ragionare.

CIVITA. Per il resto, concordo con le sue osservazioni.

SCHINA Intervengo per dare tranquillità sul sistema di monitoraggio e di controllo che propone Trevi nel Lazio. A Trevi nel Lazio basta una stecca di legno, chiamata anche stadia, la stessa che è sotto Ponte Milvio; una stecca di legno grazie alla quale possiamo controllare il deflusso minimo vitale, quindi si tratta di una soluzione assolutamente economica che ci possiamo anche applicare da soli, l'importante è che poi ci diate l'accesso: ce lo dovete dare, lo pretendiamo e sicuramente faremo in modo di prendercelo.

PIOTTI. Nel piano di monitoraggio è prevista una serie di misurazioni di portata e altro che vanno anche oltre alla semplice stecca. Sono attività che a suo tempo furono pensate essere assegnate a un soggetto terzo che è il Servizio Idrografico Nazionale, in maniera tale che la lettura possa essere fatta da un soggetto terzo e non un soggetto di parte come potrebbe essere l'ACEA ATO2. Sicuramente questo è un qualcosa che era già compreso nel piano di monitoraggio come filosofia.

Non so di chi è stata l'idea a suo tempo, comunque a questo punto è un'idea condivisa: è importante che queste misure siano a disposizione di tutti tramite internet. Il Servizio Idrografico Nazionale mette le misure di alcuni idrometri direttamente su internet e questo va fatto anche per quanto riguarda le portate della sorgente in maniera tale che H24, in qualsiasi momento, ci possa essere questa condivisione.

Il fatto di dare le chiavi a qualcuno lo vedo già un po' più difficile perché si tratta di luoghi sensibili e pertanto è opportuno che ci sia un soggetto che abbia ben chiaro quali sono le responsabilità nella gestione di quel sito.

SCHINA. Una finestra con grata di acciaio è sufficiente.

PIOTTI. Va bene.

CIVITA. Detto ciò possiamo mettere in votazione la delibera...

PIOTTI. Con l'aggiunta proposta dal Comune di Subiaco.

CIVITA. Sì, con l'aggiunta.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 11 all'O.d.G. "Monitoraggio della captazione del Pertuso". L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano, chi sia contrario ad alzare la mano e poi ad alzare la mano chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvata all'unanimità la delibera così come emendata.

L'Assessore dichiara chiusa la Conferenza alle ore 14:45

ALLEGATI:

- **Determinazione del numero legale;**

- **Richieste e/o comunicazioni relative alla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012 pervenute alla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità ATO 2 Lazio Centrale – Roma;**

- **Delibera n. X RINVIATA** con allegati

oggetto: presa d'atto della citazione del CBTAR dell'11 luglio 2011 ed approvazione della nuova Convenzione A.ATO 2 / Consorzi di Bonifica;

- **Delibera n. 1/12** con allegati

oggetto: - presa d'atto della messa in mora del 14 dicembre 2011 della Guardia di Finanza del Nucleo Polizia Tributaria di Rieti;

- approvazione dell'aggiornamento della Convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Capore con l'ATO 3 Rieti;

- indirizzo per il riconoscimento dei costi relativi alla convenzione nella tariffa del S.I.I.;

- **Delibera n. 2/12** con allegati

oggetto: approvazione della procedura di adozione del nuovo Regolamento del Servizio Idrico Integrato e della nuova Carta dei Servizi;

- **Delibera n. 3/12** con allegati

oggetto: aggiornamento della procedura per le agevolazioni tariffarie;

- **Delibera n. 4/12** con allegati

oggetto: indirizzo per l'incremento degli investimenti da realizzare per la eliminazione delle situazioni infrastrutturali non a norma con finanziamento da tariffa del S.I.I.;

- **Delibera n. 5/12** con allegati

oggetto: recepimento della abrogazione parziale, a seguito di referendum popolare, del comma 1 dell'art. 154 D.Lgs. 152/2006 "Tariffa del servizio idrico integrato";

- **Delibera n. 6/12** con allegati

oggetto: - applicazione del parametro di misurazione delle prestazioni di servizio MALL relativo al servizio fornito negli anni 2006-11;
- procedura per l'abbandono del parametro MALL e l'adozione di nuove procedure;
- implementazione dei canali di contatto con gli utenti dell'ATO 2 da parte di ACEA ATO 2;

- **Delibera n. 7/12** con allegati

oggetto: la nuova tariffa media 2012 – 2032;

- **Delibera n. 8/12** con allegati

oggetto: approvazione dei Bilanci Consuntivi 2010 e 2011 e del Bilancio Preventivo 2012 della STO;

- **Delibera n. 9/12** con allegati

oggetto: monitoraggio della captazione del Pertuso.

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti



**Il Presidente della Provincia di Roma
coordinatore A. ATO**